IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 204. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 26 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'aumento della flotta inglese

L'Ammiragliato inglese ha domandato ai Comuni un credito suppletivo di 200 milioni da destinarsi alla costruzione di otto navi da battaglia e dodici controtorpediniero, onde porre e mantenere la flotta del Regno Unito in condizioni di parità con due delle più potenti marine europee riunite.

Il principio affermato dal signor Goschen non è una novità, la quale possa cogliere di sorpresa l'Europa; è quello stesso, che l'Ammiragliato aveva formulato; quando fu discusso ed approvato il programma navale del gabinetto.

Ma d'allora in poi sono avvenuti mutamenti nello stato degli armamenti navali dell'Europa continentale, che avrebbero, a breve scadenza, annullato nei suoi effetti quel programma, senza la sollecita risoluzione del governo della Regina di assegnare al rinnovamento del naviglio maggiori somme per mantenerlo integro.

" Noi sappiamo — disse il signor Goschen — che la Russia ha disposto la messo in cantiere per l'anno in corso di cinque navi da battaglia, oltre una sesta già in corso di costruzione.

Allorchè nel marzo fu compilato il bilancio della marina, elevando il credito per le nuove costruzioni a 175 milioni, noi avevamo previsto per la flotta russa un aumento di due sole navi; oggi la bilancia, per la recente determinazione del governo di Pietroburgo, è spostata a nostro danno di quattro navi.

Onde la necessità di mettere prontamente in cantiere altre otto navi da battaglia, delle quali quattro incrociatori, per ristabilire l'equilibrio. „

Queste, in sostanza, le dichiarazioni del signor Goschen, le quali, sebbene rispondano ad un concetto nè nuovo, nè recente, ed abbiano avuto un colorito assolutamente pacifico, non per tanto hanno provocato al di qua dello stretto una qualche meraviglia, non disgiunta da qualche preoccupazione.

Non è nostro compito discutere il valore di coteste preoccupazioni, le quali, in ogni caso, appariscono assai premature; imperciocchè mettere in cantiere otto navi nel 1898 vuol dire averle pronte per il mare nel 1901. Ed in tre anni, col rapido succedersi degli avvenimenti, molte cose possono mutare anche nei rapporti internazionali.

La guerra, che si combatte presentemente tra la Spagna e gli Stati Uniti d'America, è forse destinata ad introdurre nel giuoco della politica estera degli Stati un nuovo fattore, che, *quantité negligeable* fin qui, sarebbe errore di trascurare in avvenire.

L'Inghilterra, che è preveggente ed ha la vista lunga, prende fin d'ora le sue precauzioni, malgrado l'inno di Birminghan all'alleanza delle razze anglo-sassoni.

Oggi il campo stellato dell'America si intreccia con la Croce brittannica di S. Giorgio, ma chi può affermare che domani le due bandiere non abbiano a trovarsi di fronte nell'Estremo Oriente od altrove?

Ecco la ragione, per la quale noi dubitiamo che la domanda del signor Goschen miri più all'America che all'Europa. E l'articolo dell'*Army and Navy Gazette*, che riassumiamo in altra parte del giornale, sembra scritto appunto per confortare questo dubbio.

Politica e Diplomazia

(S) **Mo (Norvegia)** 25. — Durante il suo viaggio a bordo del *yacht Hohenzollern*, l'Imperatore Guglielmo si è qui incontrato, iersera, col Principe e la Principessa di Napoli.

— (S) **Berlino,** 25. — E' morto il deputato agrario al Reichstag, l'Ioetz.

— **Londra.** — Il *Times* ha da Odessa: " Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha invitato diversi bulgari esuli che servono nell'esercito russo a ritornare in Bulgaria, promettendo di reintegrarli nei loro posti.

" La Bulgaria intende di nominare un Console qui. „

— **Londra.** — Telegrafano da Atene al *Times*: " L'anticipazione di 10 milioni di franchi che il governo greco è riuscito ad ottenere da un Sindacato francese basterà per far fronte alle più urgenti necessità della situazione finanziaria.

Si propongono grandi diminuzioni nel bilancio della guerra. „

— **Berlino.** — Il Kedivè, giunto qui da Vienna, riparte per Parigi.

— **Pietroburgo.** — Lo Czar ha conferito l'Ordine di Sant'Andrea al Principe Ferdinando di Bulgaria e l'Ordine di Santa Caterina alla Principessa Maria Luisa.

— **Lisbona.** — Il signor Alvaro Ferreira, già governatore di Mossamedes, è nominato governatore di Mozambico in luogo del maggiore Mousinho di Albuquerque, che ha dato le sue dimissioni.

— **Parigi**, 25. — Il signor Cambon, ambasciatore a Costantinopoli, parte oggi a quella volta per riprendere la direzione dell'Ambasciata.

L'occupazione di Massaua.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 14. — I gabinetti europei seguono con molto interesse il movimento che si delinea nell'Alta Italia (veramente il movimento è limitato a qualche giornale del Piemonte, ed alla stampa radicale, nè torna di occuparsene, attribuendogli un'importanza, che non ha) per arrivare all'abbandono di Massaua.

Questa eventualità è guardata come piena di pericoli per la pace europea.

Massaua prima dell'occupazione italiana apparteneva all'Egitto; dovrebbe quindi essere restituita al Kedive come lo fu Kassala. Ma ora l'Egitto vuol dire l'Inghilterra; la Francia, che già tanto si agita per ottenere lo sgombro dell'Inghilterra dall'Egitto, non permetterà a nessun costo che essa estenda la sua dominazione sino al Mar Rosso.

Farà muovere Menelik per occupare Massaua a nome dell'Abissinia in virtù della nota clausola del trattato di pace italo-abissino. L'Inghilterra a sua volta non vorrà che la potenza franco-abissina minacci sul fianco la sua posizione sull'alto Nilo. Il conflitto evitato sinora per l'Egitto scoppierebbe a Massaua con quest'altra conseguenza che l'Italia abbandonando Massaua rinunzierebbe implicitamente ad ogni diritto ad intervenire ed avere un posto in una eventuale soluzione della questione egiziana.

Di più, la Germania, ora potenza estrema orientale, non ha nel lungo percorso dal mare del Nord al mar Giallo alcun deposito di carbone, indispensabile per assicurare la libertà del percorso alle sue navi. Tratta per averne uno nel Marocco; la Francia sinora lo impedì. Massaua sarebbe per essa un punto importante anche come posizione strategica, onde impedire qualsiasi molestia alle sue squadre, (Sempre quando l'Inghilterra, che è padrona degli sbocchi del Canale, sia amica).

Ha pertanto il più alto interesse ad assicurare che Massaua non cada in mani ad un nemico, che potrebbe essere potente.

La questione di Massaua è così ora di estrema importanza, nè l'Italia è libera ne' suoi movimenti per risolverla. Include implicitamente tutta la questione dell'Egitto.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Bretagna.

(S) **Londra,** 25. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che le proposte dell'Inghilterra relative alla navigazione interna furono accettate dalla Cina.

COSE D'ORIENTE

Candia e le potenze.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 25, ore 18,30. — Il *Temps* dice che Djevad Pascià, governatore turco a Candia si è dimesso perchè gli ammiragli impediscono lo sbarco di truppe turche.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York,** 25. — Il *New-York Herald* dice che Nipe si è arresa agli americani.

Dalla Spagna.

(S) **Madrid,** 25 — Parecchi capi carlisti hanno lasciato la Spagna.

Da Cuba.

(S) **Capo Haitiano**, 25. — Le guarnigioni spagnuole di Caimanera e di Guantanamo si sono arrese agli americani.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 25. — Il *Daily Mail* annunzia che Don Carlos è partito da Bruxelles, diretto in Svizzera.

— Il *Morning Post* annunzia che gli spagnuoli sgombrarono Holguin.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Londra, 25, ore 16. — Si ha da Bruxelles che Don Carlos abbandonò quella città perchè ne venne espulso.

Da Washington annunziano che Mac Kinley ordinò all'ammiraglio Watson di sospendere la sua partenza per evitare di irritare l'Europa.

Dalla Svizzera.

(S) **Lucerna**, 25. — E' qui giunto Don Carlos ed è disceso all'Hotel *Schweitzerhof* colla Principessa ed un aiutante di Campo.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 25, ore 16. — La spedizione americane per Porto Rico, la quale si compone di 40000 uomini, sbarcherà su quelle coste domani.

Parigi, 25, ore 18,30. — Si ha da Madrid che la popolazione accetta rassegnata la pace.

I carlisti continuano ad agitarsi.

I capi partirono per la Svizzera per conferire con Don Carlos.

La resa di Santiago

Ieri abbiamo riassunto il giudizio del capitano Sibour, della marina militare francese, sull'ammiraglio Cervera e sulla sua azione negli avvenimenti, che precedettero la resa di Santiago; oggi riproduciamo dal giornale *Army and Navy* di Londra un altro giudizio, quello relativo al generale Toral, il disgraziato comandante militare di Santiago, che pattuì la resa della piazza agli americani.

Premesso che la capitolazione di Santiago non era una impellente necessità, la gazzetta londinese rileva che gli spagnuoli avrebbero potuto cagionare ancora molti fastidi agli americani, se i generali, che lì comandavano, avessero ricordato e seguito l'esempio dei generali russi nella campagna del 1854. E' vero che le condizioni degli spagnuoli a Santiago non erano le medesime dei russi a Sebastopoli; ma è vero altresì che da parte del comandante l'esercito spagnuolo è mancata ogni iniziativa. Nessun tentativo di sortita dalla piazza; nessuna molestia alle trincee americane che stringevano la città, malgrado che nulla avesse a temere dal fuoco della flotta e poco dal bombardamento.

Unica attenuante della condotta del generale Toral è la mancanza di vettovaglie all'interno e la certezza di non poterne ricevere dal di fuori. Se anche il generale Toral fosse riuscito a rompere l'investimento della città ed uscire all'aperta campagna, egli non si sarebbe trovato nei rapporti del vettovagliamento in migliori condizioni ed avrebbe dovuto, per sopra marcato, difendersi dalle bande dei filibustieri indigeni, onorati dalla stampa americana del titolo magniloquente di " patrioti cubani. „

Al giornale militare inglese sembra tuttavia che fu errore quello di lasciare gli americani stabilirsi quasi senza colpo ferire sulla terraferma, trasportando le loro artiglierie e fortificarvisi.

Se il generale Linares con tutte le forze disponibili a Santiago e dintorni avesse occupato una posizione sulle alture a mezzodì della città al coperto dai tiri della flotta del Sampson, ed avesse offerto battaglia agli americani, probabilmente sugli spalti di Santiago oggi sventolerebbe ancora la vecchia bandiera di Castiglia.

Quando al termine della guerra gli americani tireranno le somme delle spese della guerra e faranno il bilancio dell'avere e del dare, essi troveranno che il secolare dominio spagnuolo ha costato a Cuba minore perdita di vite, minore sperpero di sostanza, minori miserie e sofferenze di ogni fatta e specie di quelle, che saranno la conseguenza della presente guerra di liberazione.

L'*Army and Navy* tocca poi della possibile occupazione di Portorico e dice senza riserva che nessuna ragione potrà giustificare questa prepotenza degli Stati Uniti, perchè a Portorico non esiste uno stato di guerra civile, non avvennero turbamenti che possano dar noia e creare imbarazzi all'America. Nè vale il dire che Portorico sarà per gli americani un bottino di guerra; imperciocchè, data una siffatta teoria, non v'ha ragione per la quale le conquiste degli americani debbano fermarsi a Portorico ed il governo di Washington non debba porre le mani su tutti quei possedimenti spagnuoli, che troverà a sua portata.

L'Europa - conchiude il giornale - farà bene a tenere gli occhi aperti sul futuro svolgimento degli appetiti americani.

Essi hanno denaro e uomini, potranno avere quante navi vorranno e principale effetto della presente guerra sarà un radicale mutamento (è già principiato) del sistema militare della Repubblica, per il quale gli americani potranno imprendere spedizioni di guerra senza quella mancanza di preparazione, di ordine e perdita di tempo, che la mobilitazione del 1898 ha messo in evidenza.

L'Austria e l'Ungheria

I giornali austriaci e tedeschi si preoccupano seriamente da qualche tempo delle relazioni economiche e commerciali tra l'Austria e l'Ungheria e dell'eventualità che per la fine dell'anno non sia rinnovato il Compromesso tra le due metà dell'Impero, che come è noto fu provvisoriamente prorogato per l'anno in corso. Causa principale delle difficoltà, ad onta dell'interesse personale che prende l'imperatore alla rinnovazione, sono da una parte l'atteggiamento dell'Ungheria che non acconsente ad alcun aumento della quota con cui contribuisce alle spese comuni dell'Impero e d'altra parte la situazione interna in Austria che rende impossibile al gabinetto Thun ed in generale a qualunque Ministero di governare parlamentarmente e quindi di condurre in porto, coll'approvazione della Camera, il progetto di Compromesso.

Tenendo conto di tale stato di cose abbastanza grave il ministro austriaco del commercio, D.r Baernreither, ha pronunciato l'altro giorno all'inaugurazione dei lavori del Congresso industriale a Vienna, un discorso in cui precisa la posizione dell'Austria nella questione e che merita perciò di essere riprodotto quasi integralmente:

Il Ministro dichiarò anzitutto che còmpito principale del Consiglio industriale era il lavoro preparatorio per i trattati di commercio che si devono rinnovare nel 1903, lavoro per il quale sarà anche necessario sentire dei periti.

" Indubbiamente tutto ciò - così disse il Ministro - che deve essere creato od anche soltanto preparato per un prossimo avvenire, sul campo politico-commerciale o sulla via dei trattati, parte da una premessa ossia la chiarezza sull'estensione del territorio doganale, che sino ad ora si è chiamato austro-ungarico. Questa chiarezza è una questione preliminare che deve essere risoluta, perchè, astrazione fatta da altri riguardi, dalla soluzione di essa dipende il complesso, la sostanza e lo scopo di tutti i preparativi di carattere doganale e politico commerciale.

L'importanza che la rinnovazione dei trattati di commercio ha per la Monarchia, è per noi uno stimolo di più a chiarire le nostre relazioni coll'Ungheria. Il Gabinetto, che è al potere, ha presentato alla Camera il 20 aprile u. s. i progetti relativi al Compromesso. Le condizioni, note a noi tutti, hanno impedito che i progetti venissero in discussione. Ma nessuna considerazione politica e nessuna convinzione può impedire che il tempo faccia il suo corso. Ed il corso del tempo ha fatto sì che è passata più della metà dell'anno, per la quale si è provveduto con un'ordinanza imperiale al mantenimento dei vincoli economici coll'Ungheria. Da allora sono stati presentati nei due Stati i progetti relativi al Compromesso e sono restati inevasi.

L'Ungheria aspetta l'Austria e l'Austria aspetta se stessa! Ed infrattanto *si schiude la prospettiva della separazione della presente comunanza economica*. Lo sguardo si fissa su una situazione molto seria che impone a tutti coloro che sono in grado di esercitare un'influenza su di essa, la più grave responsabilità.

Grandi interessi dell'industria austriaca si connettono ad un risultato positivo, alla conservazione del territorio doganale comune.

La prosperità delle due parti della Monarchia - che sono unite strettamente tra loro da innumerevoli rapporti economici e che si apprezzerebbero pienamente, certo allora troppo tardi se avvenisse una separazione - dipende dal mantenimento della comunanza economica. *La posizione di grande potenza della Monarchia* dipende da una felice soluzione della questione.

Certo noi non ci lasciamo traviare da frasi fatte o da voci interessate. Al contrario, nel clamore al di qua ed al di là della Leitha, vi è una certa armonia nelle voci che si rendono interpreti delle vere necessità economiche dei due Stati, ma nè il governo, nè i circoli interessati in Austria si possono mantenere più a lungo passivi.

Noi dobbiamo affrontare la situazione con calma, ma anche con fermezza. Vi fu un tempo in cui la discussione di certi preparativi di separazione poteva essere soltanto questione di tattica; ma quel tempo è passato. V'è nella vita degli Stati dei momenti in cui per una concatenazione di circostanze le condizioni diventano più forti delle tradizioni, in cui la tattica cessa di essere tattica; è questo il tempo in cui le vecchie conformazioni si infrangono e prendono nuove forme.

Una nuova corrente di questo genere è ora nell'aria. Non per motivi tattici, ma perchè la grave serietà della situazione lo impone, dobbiamo fare anche noi dei preparativi, pel caso che non si concludesse il Compromesso coll'Ungheria. Noi non faremo questi preparativi a scopo di guerra; terremo stretto conto delle conseguenze, delle possibilità di una separazione e compileremo le tariffe nella speranza di mantenere — sia pure all'ultim'ora — la comunanza economica. (*Applausi*). Faremo questi preparativi senza chiasso con quella seria oggettività che esige una questione di tale importanza. „

Il Ministro notò poi che le lagnanze degli industriali austriaci sul Compromesso non sono ingiustificate, ma che tuttavia sarebbe un errore il darsi a recriminazioni. Non si tratta di una lotta tra le due metà dell'impero, ma di un'azione parallela colle stesse mete ossia lo sviluppo delle sue giovani industrie, naturalmente con mezzi diversi. Poichè l'Ungheria ha da curare lo sviluppo della sua giovane industria, e l'Austria ha da creare degli sbocchi, da rafforzare ed estendere la sua industria altamente sviluppata e ciò non soltanto con barriere doganali e con leggi, ma con nuove disposizioni amministrative, ispirate a benevolenza.

Il discorso del Ministro Baernreither è interpretato generalmente dalla stampa austriaca nel senso che il governo austriaco, per quanto riconosca la necessità del mantenimento dell'unione doganale coll'Ungheria non è tuttavia disposto a mantenerla ad ogni costo e si prepara a tutte le eventualità. Si ritiene che tale atteggiamento risoluto contribuirà a persuadere l'Ungheria, che l'Austria non sarebbe la sola danneggiata dalla rottura doganale, e che anche gli ungheresi devono fare serie concessioni se vogliono evitarla nel loro interesse economico, essendo l'industria ungherese ancor troppo giovane — come ha osservato il Ministro — per poter lottare ora con successo con quella austriaca.

Il commercio dell'Italia nel 1897

VIII.

Esportazione di prodotti fabbricati.

Facciamo precedere il quadro generale dell'esportazione negli ultimi due anni coi relativi valori per il 1897.

		1896	*1897*	*Valore pel 1897 Lire*
Tabacco lavorato	kg.	265.012	261.293	1.567.758
Fiammiferi	quint.	18.687	13.001	2.600.000
Sapone	„	25.447	29.216	1.606.880
Cordami	„	27.954	30.193	3.791.290
Tessuti di juta	„	10.187	12.650	920.645
Oggetti cuciti di canapa, lino ecc.	„	16.861	19.794	2.266.520
Tessuti di cotone greggi e imbianchiti	„	6.380	7.601	1.673.958
Tessuti di cotone stampati	„	5.082	5.655	2.301.585
Tessuti di cotone a colori o tinti	„	46.043	41.620	12.111.420
Tessuti di cotone operati e damascati	„	3.022	3.186	1.436.635
Oggetti cuciti di cotone	„	5.153	6.213	3.827.745
Crino arricciato	„	1.994	1.639	573.650
Tessuti di lana scardassata	„	2.783	2.688	1.707.980
Oggetti cuciti di lana	„	957	1.589	2.860.200
Tessuti di seta neri	kg.	100.385	111.811	6.294.158
Tessuti di seta colorata	„	247.594	248.852	19.565.850
Tessuti di seta misti	kg.	92.968	64.787	2.617.418
Oggetti cuciti di seta	„	23.581	35.538	4.264.560
Bottami	ettol.	257.294	379.789	2.971.391
Mobili	quint.	15.205	16.567	6.186.650
Lavori in legno	„	46.808	42.480	2.405.040
Id. da panieraio	„	9.152	7.258	987.695
Cappelli di paglia	cento	47.891	24.713	2.471.300
Carta	quint.	90.726	94.613	4.411.400
Stampe, litogr.	„	2.734	2.987	2.297.000
Guanti di pelle	100 paia	19.359	7.472	1.008.720
Calzature	„	1.476	1.228	969.715
Parti staccate di macchine	quint.	14.369	21.777	3.059.250
Marmo lavorato	„	177.157	146.959	5.014.902
Laterizi	tonn.	143.648	125.925	3.550.776
Vetri e cristalli	quint.	46.652	44.667	4.020.030
Corallo lavorato	kg.	152.935	170.172	23.849.160
Mercerie	quint.	2.910	3.506	2.076.913
Gomma elastica lavorata	„	2.595	2.743	2.557.150
Cappelli di feltro	cento	18.266	20.104	6.788.950

Di poca importanza è la differenza in meno che nel 1897 presenta l'esportazione del tabacco lavorato.

Riguardo ai fiammiferi si nota una sosta nell'incremento che fino al 1896 erasi verificato nella loro esportazione, che ha luogo principalmente verso l'Australia, Tunisi, Egitto e America Centrale.

Il sapone comune, che viene esportato principalmente in Inghilterra e Stati Uniti, alquanto disceso nel 1896, è ritornato al suo livello normale. I cordoni, le cordicelle e lo spago, i tessuti di juta e gli oggetti cuciti di canapa, lino ecc. progredirono; come pure le cotonerie, rispetto ai tessuti greggi, imbianchiti, stampati, operati e damascati e agli oggetti cuciti; mentre rispetto ai tessuti a colori o tinti si ebbe una diminuzione, che lascia però la cifra del 1897 più alta di quella del 1895.

I principali acquirenti delle nostre cotonerie sono l'America Centrale e Meridionale e la Turchia.

Non va trascurato l'aumento di 632 qu. nell'esportazione degli oggetti cuciti di lana.

I manufatti di seta, che occupano il posto più importante, presentano nel 1897, ad eccezione dei tessuti misti, nuovi e cospicui aumenti. La Gran Bretagna è divenuta il più importante sbocco delle manifatture seriche italiane.

La forte diminuzione verificatasi nel 1897 nella esportazione dei cappelli di paglia, principalmente diretta verso gli Stati Uniti, è in relazione al noto stato di crisi nel quale permane da qualche tempo l'industria della paglia.

Di non poco conto è il nuovo incremento della carta esportata, che cade sul prodotto più eletto di quella industria come dimostrano le seguenti cifre:

	1896	*1897*
	(quintali)	
Carta bianca o tinta in pasta	43.925	47.690
Carta sugante	21	48
Carta grossa da involti	46.722	46.704
Cartoni	4.729	4.498

La carta bianca viene oggi esportata per circa la metà nell'America Meridionale e Centrale, per un sesto in Austria-Ungheria, e in proporzioni minori in Turchia e Contrade Africane; quella da involti, per oltre la metà in Egitto e pel rimanente in Turchia, America Meridionale e Centrale e Austria-Ungheria.

L'industria dei guanti di pelle ha veduto d'un tratto dimezzarsi nel 1897 la sua esportazione, ciò proviene specialmente per la nuova tariffa americana dove dirigevasi in maggior copia.

Espressiva è la cifra che nel 1897 rappresenta la esportazione delle parti staccate di macchine, perchè dimostra il progresso dell'attività di alcune branche dell'industria meccanica italiana.

Tale esportazione avviene principalmente in in Austria, Svizzera, Spagna, Russia e Argentina. Altrettanto può dirsi dei laterizi.

Una nuova, sebbene lieve, diminuzione, dobbiamo rilevare riguardo all'esportazione dei vetri, cristalli, smalti (conterie), la maggior parte dei quali prodotti è smerciata in Francia, in Inghilterra, nelle Indie inglesi, in Austria, in Germania e in alcuni paesi dell'Africa.

Significante e di buon augurio è l'aumento nell'esportazione del corallo lavorato, prodotto che trova il suo principale sbocco nelle Indie inglesi ed anche in Austria, nel Brasile, in Egitto e in Turchia.

Non è da trascurare nemmeno l'aumento che si riscontra nelle mercerie.

Chiudono la lista i prodotti fabbricati di gomma elastica e i cappelli di feltro, le cui esportazioni continuarono a progredire anche nell'anno passato.

CAUSE ED EFFETTI

Il discorso dell'on. Venturi.

Riproduciamo dagli atti parlamentari il brillante discorso, che nella discussione dei provvedimenti temporanei di P. S. pronunciò alla Camera il deputato Venturi, in risposta all'apologia del socialismo, fattavi nella seduta precedente dall'on. Ferri.

Il ragionamento dell'on. deputato di Cologna Veneta potrà parere talvolta paradossale; da talune delle sue affermazioni si potrà, più o meno, dissentire; ma nella sostanza egli ha ragione.

Per combattere efficacemente il socialismo e la sua propaganda non ci vogliono provvedimenti empirici; educare ed educare seriamente il popolo nel campo morale facendogli toccare con mano la fallacia della dottrina socialista; arrestarsi ed anche fare qualche passo indietro nel campo politico, dove abbiamo corso oltre al segno, volendo scimmiottare altri paesi invece di mantenere o di ritornare alla tradizione italiana, ecco i rimedi che l'on. Venturi crede necessari e sufficienti all'uopo, come lo si vedrà meglio dal suo discorso, del quale diamo oggi la prima parte, rimandando a domani, per ragioni di spazio, la seconda.

Venturi. On. colleghi, non fo conto se queste leggi siano sufficienti o non sufficienti allo scopo a cui tende il Governo, nè se siano necessarie o se ne possa anche fare a meno.

Per me, credo che la legge proposta possa anche bastare quando essa abbia soltanto l'intenzione di esprimere un concetto del partito dell'ordine dinanzi ai partiti che, sia pure per semplice convenzione, qui nella Camera si usano chiamare del disordine. Il Governo che rappresenta il Paese deve avere la coscienza esatta del grave ufficio che gli spetta: esso deve designarlo nettamente al Paese, esprimerlo nei suoi metodi di Governo, e dichiarare francamente quale è il nemico che intende combattere, quale il pericolo immediato che, con leggi eccezionali, s'intende fronteggiare. Il Governo deve avere anche una filosofia di Governo che gli permetta di avere la visione lontana di quello che voglia fare il nemico e la visione lontana della propria via, e sapere quando e come gli convenga incontrarsi efficacemente col nemico stesso, combatterlo o evitarlo. Del resto, tanto che le leggi proposte passino o non passino, il Governo, se vuole, avrà sempre la facoltà di fare quello che occorre, anche delle prepotenze, con le leggi vigenti, purchè ciò che vuol fare risponda all'opportunità.

Io darò voto favorevole a questa legge come un'affermazione di principio solamente, nel senso che esprima che il Governo intende di combattere il nemico, che è, diciamolo subito, " il socialismo. „

×

Cos'è il socialismo?

Intorno al socialismo, ieri, un brillante oratore, onore d'Italia, il collega Ferri, ha fatto delle affermazioni che la Camera non credo possa lasciar passare senza osservazioni; altrimenti di là si arrogheranno il diritto di parlare soli in nome della scienza, in nome della giustizia.

Signori, bisogna che la Camera sappia quali siano i confini, che separano noi da loro. I socialisti fanno alle popolazioni promesse, che noi dobbiamo dimostrare essere fallaci.

Perciò il Governo, per mezzo di leggi, per mezzo di fatti e per mezzo della istruzione, favorisca quella propaganda d'idee, che valga a combattere quelle fallaci promesse, strenuamente ed efficacemente. A combattere il valore di tali affermazioni giova più di tutto, o signori, attingere criteri dalla scienza positiva, dalla storia e più dalla logica.

Quando avessimo il pronostico di ciò che accadrebbe quando le idee dei socialisti fossero tradotte in atto; quando avessimo il mezzo di dire alle popolazioni: le promesse, che i socialisti vi fanno, non avranno conseguimento, e, se avranno conseguimento, sarà un disastro per la felicità vostra, allora noi avremmo ottenuto quella forza che è necessaria per combattere quelle dottrine. Signori, con la poca competenza che ho in materia, passo rapidamente ad esporre i criteri generali, per mezzo dei quali si può fare con sicurezza il pronostico che quell'ordine d'idee è erroneo e dannoso.

×

La società, dal principio del secolo, cioè dalla rivoluzione francese, si è svolta lottando per il trionfo di un concetto generale, che si è diviso in parecchie branche, concetto di ordine democratico, che aveva per finalità uguaglianza per tutti, libertà per tutti. Da qui una lotta continua per l'adattamento dei fatti alle premesse. Quali, o signori, sono stati gli effetti di queste premesse? Se pensiamo che la società si svolse adattandosi alle conseguenze della uguaglianza della legge, della pubblica istruzione, del diritto al voto, della emigrazione, della libertà politica, noi possiamo, con analogia di criteri, dire; se il presente movimento economico seguirà la stessa via, possiamo prevedere quello che sarà del socialismo.

L'aver imposto la legge penale uguale per tutti, vale a dire che con una stessa penalità si potesse punire uno stesso delitto, commesso da qualsiasi persona, supponeva il fatto che gli uomini, fin d'allora, fossero già diventati perfettamente uguali; ed allora si comprende esattamente la giustizia di questo concetto. Ma poichè la legge è uguale per tutti, e gli uomini non sono affatto uguali, ne è avvenuto quello che ne è avvenuto: negli strati inferiori la delinquenza in continuo aumento e negli strati superiori abbassamento nel sentimento dell'onore; negli strati inferiori la insensibilità alla legge e la inefficacia della pena e negli strati superiori nessuna protezione di legge. Chi ha la fortuna di essere povero e di non aver riputazione, è siffattamente irresponsabile e padrone di fare quello che vuole, che, alla sua, nessuna altissima irresponsabilità può essere paragonata.

A chi non ha nulla, nè onore, nè danaro, è permesso tutto, completamente; a noi non è permesso nulla. (*Si ride*).

Io, o signori, ripeto: se la legge penale è stata fatta uguale per tutti, supponeva che gli uomini fossero tutti uguali, ma disgraziatamente fra gli uni e gli altri c'è una gran distanza. Un giorno ho incontrato un contadino, che aveva cinque o sei figli che non poteva mantenere, perchè reso inabile al lavoro da emiplegia, in seguito ad una ferita sul capo. Mi disse di essere stato ferito da un suo compagno, per futili motivi. E' stato condannato quel mio compagno, mi disse, ad un anno di carcere e al risarcimento dei danni, ma non ho potuto aver nulla perchè non possedeva nulla; egli in carcere si è riposato, non ha lavorato, se n'è ritornato più grasso. (*Si ride*). Se, almeno, diceva quel povero disgraziato, fossi stato ferito da un ricco, (*Viva ilarità*) avrei potuto avere qualche cosa!

Noi, o signori, innanzi a coloro che non hanno nulla, che sono proletari morali e materiali, siamo tutti disarmati, siamo tutti esposti a qualsiasi offesa, poichè essi non hanno nulla da perdere. Le classi proletarie, che sono, in parte, è vero, dalle classi dirigenti e borghesi sfruttate, sentono contro noi l'odio di classe, che proviene loro dalla lotta, come un sentimento correlativo.

Ma maggiore e più giusto è l'odio di classe che noi abbiamo verso loro; (*ilarità*) noi che vediamo la loro irresponsabilità e l'abuso che fanno della loro debolezza. Questo sistema di lotta disuguale produce una distanza fra noi e loro, ben differente dagli scopi che si proponeva la rivoluzione francese quando si diceva: la legge penale, uguale per [illegible]

avrà per effetto di far diventare gli uomini tutti fratelli. (Segni di attenzione).

×

Identico fenomeno di successo opposto, o signori, è venuto dal sistema di dare a tutti una uguale istruzione. Essa, impartita a tutti con concetto non relativo, non distributivo, non specifico, non differenziato, ha portato due effetti: l'abbandono dei mestieri bassi ed il sollevamento degli strati inferiori a far concorrenza a quelli superiori. E poichè la nostra Italia è chiusa in una gabbia, e non abbiamo sfogo nè di colonie, nè di varia distribuzione di lavoro, abbiamo uno schiacciamento, un affollamento e una concorrenza impossibile.

Da tutto questo è venuto l'abbandono dei mestieri, la mancata specificità delle attitudini, la socializzazione del lavoro, gli uomini non più compiuti, e di sopra, invece che elementi eletti, una mediocrità infeconda e pregiudicata.

Voi credete, o signori, che non sia un pregiudizio il credere che il progresso sia legato alla diffusa istruzione? Tanto più il mondo ha progredito, quanto più vi furono altissime culture in mezzo ad una vasta ignoranza; (Ilarità) è la storia che lo dice. Se voi sommate gli effetti di una grande cultura con quelli di una grande ignoranza, avrete risultati di una media più elevata ed una energia più efficace. Voi credete che un'idea grande si propaghi più presto quando sia lanciata in un ambiente di istruzione diffusa e media?

Non è così; perchè fra l'istruzione media le alte idee trovano gli ostacoli di menti limitate e pregiudicate, mentre ai tempi ove il sapere era limitato a pochi eletti e di altissima cultura, le idee trovavano tosto terreno che le accoglieva, le fecondava e le tramandava; oggi la grande massa di gente di media cultura dà vita al pregiudizio semisapiente che smussa gli angoli della genialità e costringe ad una mediocrità mortale. L'idea assume le qualità di forza quando sia lanciata ad un popolo che sente, non discute e si muove quando essa idea parta da un uomo di così elevata autorità che si sottragga alla discussione.

Signori, è vero che anche nell'ambiente della diffusa cultura vi possono essere menti elevate; ma oggidì bisogna distinguere; le menti elevate di oggi sono fortemente istruite, non fortemente educate. Che vi siano molti eminenti specialisti non vuol dire che ci sia un'alta cultura generale.

Voi direte, signori, che nell'ambiente della estesa coltura crescono più numerosi i geni, che sono i fattori e le guide dei progressi.

I geni nati sono una mostruosità, un caso, come sono un caso i delinquenti nati. La nascita conferisce soltanto delle tendenze, le quali si esplicano per la cultura e l'occasione e le circostanze.

Il genio è sempre fatto e l'individuo che fa una scoperta la fa sempre quando sia salito su quell'eccelsa cima alla quale è prossima la scoperta di cose nuove.

Non è possibile che io, medico, faccia una scoperta di astronomia, ma ne posso fare nelle materie che formano oggetto dei mei studi.

Per coltivare gli uomini di genio il modo è differente da quello che credete.

Non è economia seminare tutto quanto un campo ad erbe di prato per raccogliere di tanto in tanto qualche fiore; è molto migliore economia coltivare un giardino a fiori e sceglierví poi i migliori per tramandare e migliorare le nuove varietà.

×

Un altro inconveniente cagionato dallo sviluppo del concetto democratico, è quello del voto politico dato a tutti quelli che sanno e che non sanno, che hanno e che non hanno.

Ciò ha generato un Parlamento come il nostro (Ilarità) che è una folla e non un corpo organizzato.

Ognuno ha il diritto di partecipare all'amministrazione della cosa pubblica, esprimendo la propria opinione o interessandosi al Governo delle cose proprie, poichè ognuno contribuisce, o con danaro o con l'opera, alla compagine dello Stato.

Anche le donne e i pupilli avrebbero diritto di aver rappresentato col voto, per mezzo dei loro rappresentanti, il loro interesse. Ma tutto ciò con diversa misura, secondo la capacità di ciascuno e la diversa contribuzione.

Una voce. E' il voto plurimo!

Venturi. Sì, il voto plurimo. Il voto plurimo non è una riforma regressiva; lo credo invece la chiave di volta di un progresso sociale ordinato e che abbia per base la giusta distribuzione della rappresentanza. Il voto plurimo dato non alle gradazioni del censo, ma delle capacità, io lo difenderò quando qui si discuterà, poichè io ne fui, nel 1892, il primo sostenitore, in uno scritto, prima che in Italia il Rudinì ed in Belgio il Nyssen ne avessero parlato.

Note bibliografiche

Delle libertà nella monarchia, di Giacomo Pisani. — Sanremo, tip. Biancheri.

L'autore dedicando questo suo volume ai capitani inglesi Crawford Conybean ed Elliot Pringle, dichiara le intenzioni che lo informano e non sapremmo meglio darne conto ai lettori che riportando quella breve dedicatoria: " Mando questo libro a voi, scrive il Pisani, nati dove l'educazione degli animi indusse nella monarchia le mutazioni che le storie raccontano. Le mando a voi, cittadini inglesi, che sapete quanto gli statuti liberi facciano poco profitto dove i popoli non li sostengono. Nel trattare i cangiamenti che le libertà producono nelle monarchie, discorro le cause che sollevarono di grado in grado i cittadini inglesi a più elevata condizione di menti e di coscienza. Onde eglino, aperti gli occhi e conosciuti i beni a loro ignoti in addietro, più non sostennero i mali che avevano sopportato; ma gagliardamente si mossero a riparare ai mali e conquistare i beni. Cercai nel corso della vostra storia le sementi sì fruttuose di libertà e di grandezza civile con lo scopo di indicare agli italiani le vie da seguire per avere, non pure le forme della libertà, ma la sostanza; e potersi godere quella monarchia che non abbia soltanto, ma che meriti il nome di libera. „

El Socialismo triunfante, par Francisco Piria. — Montevideo.

E' una nuova edizione, riveduta e corretta, di uno di quei romanzi a base utopistica, venuti di moda dopo la fortuna di quello notissimo del Bellamy.

In questo del sig. Piria si descrive la Repubblica nell'Uruguay quale sarà fra due secoli, quando il socialismo avrà trionfato. E' il sogno chimerico, di una età dell'oro, che da che mondo è mondo si è sempre sognata senza poterla realizzare mai. La forma popolare del libro ne garantisce la diffusione e la fortuna; ma è nostra opinione che questo genere di letteratura sia più pernicioso fra le masse dei gravi e poderosi trattati dei dottori del socialismo.

La Roumanie et les Roumains, impressions de voyage et études, par Angelo De Gubernatis — Firenze, B. Seeber, 1898.

Il prof. De Gubernatis è un viaggiatore *sui generis*. Egli visitò l'Ungheria, l'India, la Francia, la Serbia, la repubblica Argentina, ne studiò gli usi e le leggi, le abitudini e soprattutto le relazioni che noi italiani abbiamo con queste regioni, e ne ha dati alcuni volumi che, da un lato, hanno i caratteri dei libri di viaggio, dall'altro hanno lo scopo di meglio istruirci rispetto ai benefici che trarremmo, se sapessimo, dalle terre ospitali.

Quando il De Gubernatis viaggia, porta in sè stesso come il genio della nazione cui appartiene: *Italia* è il suo motto; e, poichè ovunque egli è rispettato e ammirato, in lui s'invita, si accoglie, si festeggia il bel nome d'Italia. Egli ha con sè gli ideali della sua gente.

Ora, in questo volume sulla Rumania, se una parte è consacrata a narrarne quelle che sono le vicende personali dell'autore, le conferenze da lui quasi improvvisate, gli onori con cui è stato accolto da ogni classe della popolazione, il favore dimostratogli dai Sovrani e dai più notevoli personaggi, un'altra — la più cospicua, forse — ci descrive il paese, il popolo rumeno, le sue tradizioni, le città più importanti — Bucarest, Sinaia, Costanza; — ci fa conoscere gli artisti, gli scrittori, i soldati, gli oratori più eminenti di quel paese così poco a noi noto, benchè per razza pur siamo affini, quasi fratelli.

Purtroppo, in Italia si legge poco; ma che questo libro sia letto e meditato, ci auguriamo. Impareremo a conoscere un paese che si vanta d'aver nome da Roma, che ama gli italiani, e che, tra le giovani nazioni d'Europa, va incontro ad un grande avvenire di potenza e di gloria.

Serie cronologica dei reverendissimi superiori di Terra Santa, ossia dei provinciali custodi e presidenti della medesima, già commissari apostolici dell'Oriente e sino al 1847 in ufficio di Gran maestri del S. Militare Ordine del SS. Sepolcro, attuali prelati mitrati, provinciali e custodi di Terra Santa, guardiani del S. Monte Sion e del SS. Sepolcro di N. S. G. C. - Nuova serie compilata dal p. Girolamo Golubovich miss. apost. e figlio della cust. di T. S. - Con due appendici di documenti e firmani arabi inediti, e d'un sunto storico dei Conventi, Santuari, ed istituti di beneficenza dipendenti da Terra Santa. — Gerusalemme, tip. del Convento di S. Salvatore 1898.

E' opera di lunga e paziente lena, e di diligenza veramente francescana.

Il padre Golubovich ha rintracciato fra i manoscritti, i privilegi, e le carte disperse del suo ordine quest'elenco dei Superiori di Terra Santa, custodi del Sepolcro di Cristo, colmando le lacune inevitabili nei lavori degli storici che l'hanno preceduto. A tutt'oggi, i custodi superiori sono 234 — l'ultimo è Aurelio Briante da Baia, tuttora in carica — cominciando da frate Elia da Cortona, che nel 1219 fu colà destinato da S. Francesco.

Di tutti questi padri, l'autore ha ricercato notizie biografiche e storiche, confutando le opinioni di scrittori religiosi e no, tracciando infine un quadro generale dell'opera loro, a vantaggio della Chiesa cristiana. D'importanza grande anche rispetto alle nostre relazioni con l'Oriente, sono le notizie sui conventi e luoghi sacri di Cipro, Palestina, Siria ed Egitto, e sull'opera loro nelle missioni e più specialmente nelle scuole.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Legge che modifica gli articoli 15 e 25 di quella sull'ordinamento delle Casse di risparmio — Id. determinante una indennità di primo equipaggiamento per i sottotenenti di nuova nomina in servizio attivo permanente nel R. esercito. — Id. che dà piena ed intera esecuzione all'obbligazione del Governo italiano riguardante il pagamento della sovvenzione per il traforo del Sempione — Id. concernente la tassa del diritto di bollo dovuta per la conversione dei nuovi titoli del Consolidato 4,50 0[0 — Id. id. che porta modificazioni al ruolo organico del personale del Segretariato generale di polizia nella Capitale. — Id. id. col quale viene tolto o stato d'assedio nella provincia di Napoli.

Id. sul raggruppamento di vari istituti di beneficenza della città di Napoli — Id. id. riflettenti applicazione di tassa sul bestiame e di famiglia ed approvazione di regolamenti organici per alcuni istituti di beneficenza raggruppati — Id. id. che sciolgono i Consigli comunali di Vieste (Foggia), Prato (Firenze) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario.

Id. id. che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Montecarotto (Ancona) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria e in quelli dipendenti dai ministeri del Tesoro e di Agricoltura, industria e commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali - Il signor Romei Domenico Antonio e il nobile dott. Noris Antonio sono nominati Commissari straordinari presso i Comuni di Vieste in provincia di Foggia e di Prato in provincia di Firenze.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 24 — Telegrafano da Porto Torres che sulla spiaggia dell'isolotto Pelosa si rinvenne il corpo di una donna con la testa, le braccia e i piedi divorati dai pesci. Dai brandelli delle vesti appare di civile condizione. Credesi sia una vittima di qualche naufragio.

Spezia, 24 — Stamane con treno speciale, proveniente da Pisa è arrivato un battaglione del 23° fanteria. Era ad attenderlo alla stazione ferroviaria la musica del 24.mo che domani parte per Viareggio per le esercitazini di tiro.

Torino, 25, ore 16 — La Regina lascia questa sera il castello di Agliè e recasi a Gressoney.

— I giornali salutano la vittoria del Sella e sperano che il nobile esempio di Cossato profitti ai costituzionali di Torino.

Campobasso, 25 — Ieri in Riccia, circa 300 persone si riunirono sulla pubblica piazza reclamando la ripartizione del bosco comunale già altra volta in parte quotizzato.

Intervenuti i carabinieri i dimostranti si sciolsero al grido di " Viva il Re. „

Più tardi un centinaio di persone si recarono in quel bosco armate di badili per impadronirsene.

Intervenuti i carabinieri si sciolsero.

Palermo. 25. — In comune di Gangi il pericoloso latitante Balestrieri Antonino aggrediva Cigno Giuseppe, mentre conduceva due mule cariche di frumento, esplodendogli un colpo di pistola che gli causava la perdita dell'occhio destro e la frattura dell'osso nasale.

Alle grida dell'aggredito accorsero il genitore Cigno Mario e lo zio Carmelo, che impegnarono una lotta col Balestrieri, il quale sparò contro i medesimi un colpo di fucile andato a vuoto, mettendo poscia mano al coltello.

Dopo viva colluttazione il Cigno Mario riuscì a disarmare il bandito e con vari colpi di coltello lo uccise.

Una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione accorsa in contrada Comunello, al rumore delle schioppettate trovava il Ballestrieri già cadavere.

Milano, 25, ore 19,15. — L'autorità di Como soppresse il giornale clericale *Resegone* di Lecco.

Grave incendio

(S) **Caserta**, 25 — Stamane alle ore 8, causa la fermentazione del fieno, si è sviluppato nel piano superiore dei grandiosi magazzini di deposito della Ditta Parducci un incendio spaventevole.

Il fuoco favorito dal vento, invase l'intero fabbricato. Riuscirono inutili i soccorsi della truppa, dei pompieri e del personale ferroviario.

L'incendio continua.

Tutto il piano superiore è crollato.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Britannia Theatre di Londra ha avuto buona accoglienza un nuovo dramma del signor Brandin Ellis, intitolato *La vendetta di una Regina*.

L'intreccio è basato sopra i noti amori del Re Enrico II d'Inghilterra colla bella Rosamonda Clifford; soltanto il dipinge sotto un aspetto diverso da quello che la tradizione ha tramandato a noi.

Il buffone di Corte Bibeau è in questo nuovo dramma il personaggio principale.

Egli riesce infatti a frustrare i progetti della Regina aiutata da un Sir Rupert Warriner, amante respinto di Rosamonda, contro la vita di quest'ultima e a rapirla dalla stanza sotterranea dove la Regina l'aveva nascosta. Svela inoltre il Re la malvagità di Sir Rupert, il quale viene punito. E tutto finisce col trionfo della virtù!

Il pubblico di quel piccolo e popolare teatro si è molto commosso alle vicende della favorita.

— Giorgio de Labruyère, l'autore applaudito del *Ritorno dell'Aquila*, di cui abbiamo parlato a suo tempo, ha scritto un altro gran dramma storico intitolato *Chanterine* che sarà rappresentato al Nouveau Theatre nella prossima stagione.

Lirica — Dopo le *Nozze di Figaro* il Covent Garden ha data una unica rappresentazione del *Don Giovanni* di Mosart con esito egualmente lusinghiero. Protagonista era il baritono francese Renand e le altre parti erano così distribuite: Leporello (Edoardo de Reszkè) Donna Anna (signora Nordica) Donna Elvira (Miss Adams), Zerlina (signorina Zelia de Lussan),

— A Rimini la *Bohème* ha avuto eccellente successo. Applauditi specialmente Zeini che dovè bissare il racconto, il Corradetti, la Savelli e la Pasini alla quale ultima, dopo il secondo atto, fu fatta una vera ovazione.

Bene l'orchestra diretta egregiamente dal maestro Abbati; messa in scena splendida; cori ottimi.

— La compagnia rossiniana, di cui abbiamo segnalato il successo a Firenze, darà tre rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* al Garibaldi di Treviso ai primi di agosto.

Concerti. — Alla Fenice di Venezia ha avuto luogo l'esecuzione dell'oratorio *La Trasfigurazione* del maestro Perosi.

Quantunque non si trattasse di un'opera del tutto nuova, il pubblico seppe apprezzare tutti i pregi della bella musica e applaudì ripetutamente il maestro, che dirigeva.

Eccellente l'interpretazione da parte dell'orchestra, delle masse corali e dei solisti, il Kaschmann e il giovane tenore Reschiglian, che divisero gli applausi col Perosi.

— Due giovani russe, sorelle gemelle, le signorine Gabriella ed Emilia Christmann, dotate ambedue di simpatica voce di soprano, sebbene di differente estensione, hanno dato un concerto alla Steinway-hall a Londra.

La prima cantò l'aria " Ombra leggiera „ della *Dinorah* ed un'altra di un'opera tedesca, la seconda l'aria " Ah! forse è lui „ di Verdi e canzoni di Schumann e Brahms e poi insieme cantarono i duetti della *Lakmè* e della *Stella del Nord*, nel quale ultimo specialmente furono vivamente applaudite.

Nel complesso esito fortunato.

Coreografia. — Nel programma per la stagione Carnevale-Quaresima alla Scala di Milano figura un nuovo ballo di Manzotti, non già di grandi dimensioni, ma che per il soggetto si presterà ad eleganti danze. Titolo: *Fiori ed ore*.

Arte. — A Firenze, nell'eseguire alcuni lavori di restauro alla Chiesa di S. Giovannino degli Scolopi, vennero scoperti alcuni affreschi che completavano la decorazione del grandioso fregio sottostante alla volta.

Sono graziosissimi gruppi di puttini, che sostengono eleganti cartelle, con simboliche figure femminili.

Questi affreschi sono pregevole lavoro della scuola fiorentina della maniera del Poccetti e conservano tuttora una freschezza ed una vivacità di colore veramente sorprendenti.

Varie. — Può l'artista drammatico *creare* un personaggio?

Il giornalista Enrico Lapanze ha avuto l'idea di fare questa domanda a diversi autori drammatici. La risposta della maggioranza è stata negativa.

L'artista, hanno detto quasi tutti, deve conformarsi alle indicazioni dell'autore e della parte. Quando egli " trasforma „ il personaggio corre il rischio di snaturarlo.

E' il caso di ripetere il detto italiano, *traduttore, traditore!*

Pesaro, 24. — (*A. V.*) Oggi nella vasta sala del Liceo Rossini piena di uno scelto e colto pubblico, ebbe luogo il primo concerto.

Notai la marchesa Spanocchi, la contessina Pinto, le signore Ceccato e figlia, Frontali e sorella, la bella triade Piazzi, Castaldini e Casati, la contessa Mamiani con un'amore di signorina russa, la Gozzovich con la signora Fallidini del forte Abruzzo, la marchesa Barugi-Agabiti, con la bella brava ed elegante sua figlia, le signorine Beldraghi, Gradari, Ceccarelli, Olmeda-Boffarelli, contessa Vatielli, la signora Mascagni, signorine Michetti e tante e tante altre, e fra queste primeggiava la bionda signorina Capanna un vero fiore di primavera.

Il programma era attraentissimo: 1. Ouverture dell'opera *Medea* del Cherubini; *Tschaikowsky* sinfonia VI Patetica, Rubinstein andante del quartetto n. 3, op. 17; Haydn, serenata del quartetto n. 5, op. 5, e la sinfonia della *Semiramide*.

Dirigeva il Mascagni e venne eseguito alla perfezione e del pezzo dell'Haydn se ne volle la replica, come pure dell'allegro, molto vivace *Tschaikowsky*. Ma la maggior attrattiva era sul poema musicale per orchestra e voce di soprano, composto dal Mascagni in onore del grande poeta recanatese Giacomo Leopardi e diretto dallo stesso autore.

La parte di soprano era sostenuta dall'allieva Farneti, che ha una voce omogenea, chiara e pastosa.

Assistevano il Ricordi ed il signor Illica oltrechè il maestro Mascheroni.

Torino e l'istruzione popolare.

(S) **Torino**, 25. — Il prefetto ed il provveditore agli studi consegnarono al sindaco, on. barone Casana, la medaglia d'oro conferita da S. M. il Re, a Torino per benemerenze acquistate nell'istruzione e nell'educazione popolare.

Il sindaco ringraziò S. M. il Re per l'alta distinzione che addita Torino ad esempio di morale progresso e di civili virtù.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riassunto delle notizie agrarie della 2. decade di luglio:

La stagione serena e le temperature elevate che si ebbero sul finire della decade scorsa, furono favorevoli alla stagionatura del fieno che ora si sta falciando per la seconda volta, ed ai lavori di mietitura e trebbiatura del frumento, che sono pressochè ultimati ed hanno dato prodotto in generale soddisfacente.

In tutta l'Italia superiore si ebbe un miglioramento sensibile nelle condizioni generali delle campagne perchè le invasioni crittogamiche in generale non progredirono, ed il granturco, il riso, la canapa, i legumi e gli ulivi sono prosperosi e promettenti.

Nell'Italia Meridionale è desiderata la pioggia; fino ad ora però, le condizioni generali delle coltivazioni sono molto soddisfacenti ed in particolare la vite è quasi dovunque sana e promettente.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e D'Amelio — P. M. Carelli — Difesa: Ercole e Romolo Ranzi.

Omicidio in Rocca Priora.

Nel pomeriggio del 29 agosto passato, il contadino Giuseppe Fei si trovava in colloquio amoroso con la sua fidanzata, quando sopraggiunse un parente di lei, Adriano Mascheroni, il quale la rimproverò acerbamente di disobbedire ai suoi e giunse a schiaffeggiarla. Il Fei a questo atto estrasse di tasca un coltello e ne menò due colpi al Mascheroni, che per le ferite riportate poco tempo dopo morì.

Il Fei, comparso ieri davanti ai giurati per rispondere di omicidio volontario, fu ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della lieve provocazione e le attenuanti, e condannato ad otto anni e quattro mesi di reclusione.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. Simonetti — Giudici: Gennaro e Alessandroni — P. M.: Taffuri — Difesa: Tedeschi.

Le gesta della teppa.

La sera del 13 aprile, si presentò a due guardie di servizio in piazza Madama il vetturino Angelo Menichelli raccontando loro che un'ora prima quattro giovinastri, minacciandolo con dei coltelli, lo avevano costretto a prenderli nella sua vettura, ed a portarli in giro per varie osterie e finalmente lo avevano lasciato in piazza Navona. Gli agenti sì misero in giro per rintracciare i teppisti e ne arrestarono uno, il quale dopo essersi ribellato agli agenti ferendone leggermente uno, disse di chiamarsi Filippo Lopez: si accertò invece che egli era Antonio Cicala, d'anni 19, macellaio.

Il Tribunale lo condannò ieri a nove mesi e cinque giorni di reclusione e 250 lire di multa ed un anno di vigilanza.

Tribunali di guerra.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 25, ore 19,14 — Il Tribunale di guerra, presieduto dal colonnello Parvopassu, sabato riunitosi in Camera di Consiglio per giudicare trenta contumaci, imputati di istigazione a delinquere e di eccitamento ad odio di classe, a richiesta del sostituto avvocato fiscale generale Bacci, condannò:

Il dottor Dino Rondani a sedici anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale.

Peragini Italo presidente della Società dei macchinisti delle ferrovie, Mantovani Giuseppe segretario della Lega dei ferrovieri, Cafassi Francesco tipografo, l'avv. Arturo Riva, l'ing. Emilio Gerli, i pubblicisti Pirolini, Gastone Chiesi, Eugenio Chiesa e Della Valle Carlo, già segretario della Federazione socialista milanese a 15 anni di reclusione e alla interdizione come sopra.

Ceretti Vittorio, medico, il maestro Lazzari Ottorino, Giuseppe Brusadori, Silvio Cattaneo muratori, Lorenzini Domenico, Messa Oreste, Piva Oreste operai, a 12 anni e interdizione come sopra.

L'avv. Pietro Gori a 8 anni; gli avv. Emilio Caldara, Beltrami Francesco, Renzi Giuseppe, il prof. Angelo Cabrini, il poeta Ferdinando Fontana, i pubblicisti Palmiro Premoli, Re Ernesto, il guantaio Pietro Serrageri a 3 anni e 1000 lire di multa.

L'avvocato Giovanni Garavaglia, la pubblicista Maria Biggi Cabrini a 1 anno e 50 lire di multa.

Il prete Ernesto Vercesi, redattore dell'*Osservatore Cattolico* e autore di un'opuscolo intitolato *Democrazia Cristiana*, ad 1 anno di detenzione.

Tutti i condannati, meno Riva e Gori, che sono in America, si trovano in Svizzera.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 24. — Ieri, 23, accompagnato dalla sua gentile signora, fu qui il deputato del nostro collegio on. Alfredo Baccelli.

Egli veniva, in forma del tutto privata, a salutare gli amici, prima di andare, come di consueto, in Svizzera a passare le vacanze.

A salutarlo alla stazione vi erano il Sindaco, le autorità e gli amici — cioè a dire tutto Tivoli — del giovane e simpatico deputato, che fu ospite in casa Lolli.

Al Municipio — ove gli fu offerto un vermouth d'onore — s'intrattenne a lungo sulle varie e gravi questioni che interessano questa città, mostrando di averle sommamente a cuore e studiate con rara competenza.

Tornava costì col treno delle 13,15, promettendo di fare tra noi, nell'autunno prossimo, più lunga dimora.

— Il dottor Augusto Corradi, preside-rettore di questo Liceo-Convitto, col permesso del Ministero della P. I., a titolo di premio, ha condotto a visitare l'Esposizione di Torino gli alunni di cui diamo il nome per ordine alfabetico: Adducci, Costa, Capaldo, Dragoni, Giambartolomei, Lacava, Maviglia, Priore, Ricciardi, Senise, Tani.

Essi sono accompagnati dagli istitutori sigg. Carlo Solimena e Vincenzo Goffredo.

Con nobile e patriottico pensiero, ed a nome di tutto l'istituto, deporranno a Superga, sulla tomba del compianto Duca d'Aosta, una magnifica corona di fiori, con la seguente scritta su ricco nastro di seta bianca:

" Al Magnanimo Principe eponimo — Il Convitto Nazionale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta — di Tivoli. „

— La villeggiatura qui è in sul fiorire. I villini Arnaldi e gli appartamenti di Porta S. Croce sono tutti affittati. Anche la colonia bagnante è numerosa e le Acque Albule frequentatissime. La sera al caffè Quintilia ed al giardino Garibaldi si gode un fresco delizioso e, con un po' d'illusione, si può credere di essere sulla rotonda d'uno stabilimento balneario.

Ma e dei bagnanti e dei villeggianti, e delle signore e signorine che di loro presenza allietano questi colli ridenti, ad altra mia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 26 Luglio 1898 — S. Anna.

Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.38 s.
Leva la Luna alle ore 0.54 s. — Tramonta alle 10.55 s.

BOLLETTINO METEORICO.

25 Luglio

Europa: pressione 750 Haparanda, Stoccolma, Riga; 766 Nantes, Parigi, Bamberga, Monaco, Rochefort.

Italia 24 ore: barometro poco variato; qualche temporale Sud. Stamane cielo quasi sereno.

Barometro: 761 Venezia, Milano, Genova, Livorno, Foggia, Lecce: 762 Roma, Napoli, Messina, Palermo: 763 Cagliari.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 23 alle 8 del 24.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 5	20 0	Roma	32 2	16 1
Milano	30 0	19 8	Foggia	27 2	20 2
Venezia	25 0	15 9	Bari	24 4	17 9
Ancona	25 6	18 2	Napoli	30 0	21 0
Perugia	25 2	18 0	Palermo	32 1	21 0
Firenze	30 6	18 2	Cagliari	30 5	21 0

All'Estero ore 9 del 24.

Pietroburgo	15 5	Trieste	23 9	Lugano	20 0
Mosca	12 3	Madrid	—	Ginevra	21 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 0
Amburgo	16 5	Parigi	17 0	Malta	24 5
Praga	16 2	Nizza	22 0	Algeri	24 0
Vienna	15 8	Monaco	23 3	Atene	24 1
Budapest	15 5	Zurigo	22 2		

Rebus-Monoverbo

SCSOS

Spiegazione del Passatempo precedente:
EPA - APE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 22-23 luglio
Nati 58 compresi 4 nati morti.
Morti 41 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Ciuti Zaira, 18
Trollo Pietro Paolo fu Giuseppe, S. Martino, 19, celibe
Frati Silvio di Agostino, Città di Castello, 20, celibe
Cotogni Giuseppe di Pietro, Roma, 42, coniug.
Bonanni Secondina fu Giovanni, Triviglìano, 52, vedova
Paolinelli Giovanni fu Francesco, Colle Aprico, 45
Gallotti Giuseppe fu Domenico, Cassino, 65, vedovo
Bertini Lorenza fu Giovanni, Battista Amelia, 63, vedova
Pasquali Luisa fu Annibale, Collecipoli, 53, coniug.
Vaselli Pietro fu Giuliano, Arsoli, 88, coniug.
Astrologo Zefanìa di Abramo, Roma, 47, coniug.
Rei Giuseppe fu Antonio, Coprano, 24, celibe
Celestini Camillo fu Domenico, Roma, 65, vedovo
Piani Antonio di Giovanni, Roccastrada, 42, coniug.
Mazzetti Giovanni fu Giuseppe, Fermo, 77, vedovo
Arcari Ferdinando fu Carlo, Picinisco, 80, vedovo
Fucci Domenico fu Filippo, Genzano, 77, coniug.
Castellano Raffaela fu Angelo, Arpino, 65, nubile
Giulaiani Teresa di Giovanni, Morolo, 30, coniug.
Di Giorgio Antonia fu Domenico, Piperno, 48, vedova
Del Chiaro Oreste fu Pio, Civitavecchia, 58, coniug.
Baracca Geltrude fu Giovanni, Sinigaglia, 59, coniug.
Sbaffi Matilde fu Bernardo, Monsano, 38, coniug.
Sparanzzo Adele fu Angelo, Roma, 30, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione costruzioni Napoli. - 10 agosto - Provvista di strumenti fabbrili. Pres. L. 40,000.

Comune di Barletta. - 12 agosto - Appalto dazio consumo. C. A. L. 686,000.

Provincia di Novara. - 1 agosto - Costruzione 3 padiglioni ecc. nella colonia agricola del Manicomio. Presunte L. 67,000.

Comune di Vetralla. - 8 agosto - Vendita taglio castagno. Pres. L. 18,876.

Immobili in Roma. - 24 agosto - 4a sez. tribunale - Casa Passeggiata Ripetta n. 15-17 ed altre vicolo Brunetti. Lotto unico L. 1,193,060.

Terremoto nel Chili.

(S) **Valparaiso**, 25, — Vi furono scosse di terremoto a Concepcion e Talcahuano (Chili) con gravi danni.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 30,9 — Minimo 20,7.

La malattia del Papa. — Un giornale della sera annunziava che il Pontefice fu ieri assalito da un deliquio che sarebbe durato oltre 25 minuti.

Per informazioni assunte da buona fonte siamo in grado di smentire la notizia. Il Papa passò benissimo la giornata, tanto da trattenersi nel pomeriggio per oltre due ore in giardino.

Arrivi e partenze. — Per Genova è partito il Ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale.

S. P. Q. R. — Ieri alle 16 il prosindaco Calluppi si recò a far visita al presidente della Repubblica del Brasile Campos Salles al palazzo S. Croce.

L'Associazione operaia costituzionale. — L'Associazione operaia costituzionale, dopo l'inaugurazione della bandiera, inviava ieri a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. M. Umberto I — Torino.

Associazione operaia costituzionale riunita per celebrare inaugurazione bandiera invia alla M. V. alto protettore lavoro e lavoratori riverente ed augurale saluto. *La Presidenza.*

S. M. faceva rispondere:

S. M. il Re, che vivamente si compiace dell'amore delle classi lavoratrici e della loro devozione alle istituzioni, felicita l'Associazione costituzionale operaia romana per il nobile esempio da essa dato nonchè per la solennità colla quale inaugurava la propria bandiera e le porge cordiali grazie del suo affettuoso saluto.

Reggente il Ministero della Real Casa
Generale *Ponzio-Vaglia.*

L'Istituto Umberto e Margherita di Savoia. — Accennammo già ai risultati finanziari per l'esercizio decorso dell'Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortuni sul lavoro.

Il patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 189[illegible] ascendeva a L. 1.244.245.30.

Di fronte a tale situazione il Consiglio ha già discusso dell'attuazione di un istituto proprio in Roma confidando nel concorso dei Comitati provinciali tenuto conto del lodevole esempio dato da quelli di Brescia, Teramo e Rovigo e di altri disposti a seguirlo segnatamente quelli di Salerno, Caserta e Cagliari.

Tuttavia le attuali entrate si possono considerare non inferiori alle presenti esigenze dell'istituzione, avuto presente che per la beneficenza si può destinare annualmente una somma cospicua. Infatti, nel primo anno di funzionamento, mentre si è provveduto ai sussidii necessari, si è ottenuta una rimanenza attiva di lire 39.325.80 sul relativo fondo, essendosi erogate sole lire 630.40 per 11 orfani ammessi ai benefici dell'istituzione.

Il mite numero dei sovvenuti in confronto del cospicuo fondo disponibile per la beneficenza, si spiega col fatto dello scarso numero degli infortuni che si potè accertare nel primo anno di esercizio dell'Istituzione.

Di fatti, nel principio dell'anno stesso gli infortuni noti erano soltanto 14, numero che fino a oggi crebbe a 43.

Dei 43 casi fu provveduto per 16 favorevolmente, e per 15 contrariamente, mancando i requisiti voluti dallo Statuto e dal Regolamento. Per i restanti 12 sono in corso d'istruttoria le relative domande di sussidi.

Per i detti 16 casi presi in considerazione, fu provveduto al ricovero di 15 orfani ed al sussidio di 10 presso le rispettive madri, non essendo stata applicabile a questi ultimi la beneficenza del ricovero in qualche istituto.

Il criterio onde si provvede nel sussidiare gli orfani è quello di procurarne il ricovero in Istituti di beneficenza, possibilmente non lontani dalla residenza dei parenti, e che avviino i giovinetti all'agricoltura. Si mira ad indirizzare i figli di operai all'agricoltura, la quale si inspira all'intento di reintegrare le forze numeriche dei lavoratori dei campi, le quali rimasero assottigliate per la tendenza di essi a disertare dalla campagna e fare, per lo più, concorrenza agli operai occupati alle costruzioni edilizie nelle grandi città.

Però, nel provvedere con siffatti criteri alla sistemazione degli orfani, si procede d'accordo coi parenti; i quali sono richiesti del loro accontentamento. E quando per giustificati motivi, gl'interessati domandano, ed i Comitati provinciali le propongono, invece del ricovero, si assegna un sussidio, con la debita sorveglianza voluta dallo statuto, per evitare che il soccorso non venga distratto dallo scopo di giovare agli orfani beneficati.

Non si omette inoltre di esplorare se vi siano responsabili civilmente degli infortuni deplorati, per tutelare gl'interessi degli orfani riguardo alle indennità dovute per legge a loro favore.

Con questo primo avviamento dato all'istituzione, si ha speranza ch'essa raggiungerà presto la augurata meta, per viemeglio corrispondere al nobile scopo pel quale fu fondata: scopo gradito ai cuori dei nostri Augusti Sovrani, che vollero contribuirvi, come è noto, con una cospicua elargizione.

Igiene. — Il Bollettino sanitario comunale per il mese di giugno p. p. compilato dall'Ufficio Municipale d'Igiene reca i seguenti dati:

Movimento demografico - Popolazione 496,298 abitanti - Nascite legittime m. 861 f. 798; illegittime m. 88 f. 82 - Matrimoni 240 - Immigrazione 587 - Emigrazione 2247 - Morti m. 348 f. 294.

Riassunto meteorologico - Pressione barometrica mass. 759,5 minim. 746,5 - Temperatura mass. 30,2 minim. 11,7 - Vicende atmosferiche; giorni di pioggia 5 di grandine 0 di nebbia 0.

Assistenza sanitaria - - Infermi poveri curati a domicilio in città: bambini 1252 adulti 592: in totale m. 621 f. 1223; nel suburbio 826; nell'Agro romano 657 - Soccorsi di urgenza in città: visite mediche 280 - Iniezioni sanitarie 120: bagni zootermici 33 - Movimento degli ospedali: malati rimasti al 1° luglio: uomini 1106 donne 1024 - Assistenza ostetrica gratuita: nelle sale di maternità 216.

Igiene e polizia sanitaria: - Malattie infettive denunziati 246 morti 66; dei mesi precedenti: denunziati 1817: morti 518 - Disinfezioni d'ufficio 117; a richiesta 20 - Vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite: Vaccinazioni 2092: Rivaccinazioni 2131 - Cura antirabbica: persone morsicate 13 - Oggetti disinfettati nello stabilimento municipale; chilogr. 30,066 - Verifiche del suolo e dell'abitato 686 - Ispezioni sanitarie nelle scuole 50 - Alunni rinviati per malattie n. 63.

Per vigilanza sugli alimenti e bevande, ecc. — *Ispezioni annonarie* 8362 - Derrate sequestrate Kg. 9481 - Saggi chimici 183 - Campioni inviati al laboratorio 91 - Generi visitati allo scalo ferroviario: Carni Kg. 114,010 - Pollame 357,223 - Pesce 53,842 - Formaggio 61,956 - Farine 2,057,202 - Frutta 1,843,706 - Latticini 26,552 - Uova num. 2,087,725 - Generi diversi Kg. 327,016.

Controllo batteriologico delle acque potabili; Microrganismi constatati in sei giorni di osservazioni: nella Marcia 17, nella Vergine 24, nella Felice 224 e nella Paola 607.

Polizia veterinaria — Bestiame visitato al Campo boario: buoi e tori 3508, vacche 941, vitelle 1529, bufale 59, vitelli bufalini 32, suini 11, ovini 59, equini 37 - Bestiame mattato nel mese numero di capi 7061, consumato dal 1° gennaio numero 63,696 - Malattie del bestiame constatate in città, nel suburbio e nell'Agro Romano nei bovini 1899, ovini 92,918 caprini 200, suini 26, equini 8. Ispezioni alle vaccherie 78, alle scuderie 19.

Polizia mortuaria — Verifiche necroscopiche a domicilio 359, decessi constatati 690, cadaveri tumulati 64, inumati 614, cremati 2, esumati 36.

Nuovi esplodenti — Ieri nei locali della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri hanno avuto luogo gli esperimenti di alcuni nuovi esplosivi composti dal prof. Ugo Alvisi, in concorso col sig. Emidio Pulifici, e di vari miscugli detonanti dello stesso prof. Alvisi.

Erano presenti parecchi ufficiali superiori, qualche addetto militare estero, e molti professori dell'Università e dell'Istituto tecnico di Roma.

Il prof. Alvisi ha esposto innanzi tutto il suo processo di fabbricazione del perclorato d'ammonio che è la base degli esplosivi suddetti. Il perclorato d'ammonio prodotto coi metodi fin qui noti costa assai caro, e quindi l'invenzione del prof. Alvisi sarebbe rimasta senza pratica utilità se non avesse trovato anche un nuovo metodo assai più economico per ottenerlo.

Esposto e dimostrato in modo chiarissimo il suo processo, ha proceduto alle prove dei suoi esplosivi e detonanti, comparativamente con la Dinamite e col Fulminato di mercurio.

Le prove sono state molteplici, fatte in appositi ordigni misuratori, ed hanno dimostrato che i nuovi esplosivi Alvisi rappresentano una forza molto superiore a quella della Dinamite, mentre per la loro inalterabilità e maggior sicurezza sono ad essa preferibili.

Anche le prove dei miscugli detonanti per inneschi, capsule, fulminanti, hanno dimostrato la possibilità del loro impiego in rimpiazzo del Fulminato di mercurio.

Il prof. Alvisi, ed il suo assistente sig. Pulifici, hanno ricevuto le più vive congratulazioni.

Il prof. Ugo Alvisi è allievo della Scuola degli ingegneri di Roma.

All'Educatorio dei Prati di Castello ebbe luogo ieri l'assemblea generale, presieduta (in assenza dell'on. Danieli) dal vice presidente comm. Novelli.

I bilanci vennero approvati nella rilevante cifra di spese annuali di circa lire ottomila; risultando un fondo di riserva ascendente alla cospicua somma di circa lire quattordicimila.

Si nominarono revisori dei conti i signori prof. Schiavetti e cav. Raucci.

I trams elettrici. — Nella notte scorsa e nel pomeriggio di ieri furono eseguiti gli esperimenti coi trams elettrici ad accumulatori lungo le linee di piazza Venezia-San Pietro e piazza Venezia-piazza del Popolo.

Gli esperimenti riuscirono nel miglior modo desiderabile.

A giorni la Commissione municipale assisterà alle prove definitive.

La Madonna del Carmine — Ieri mattina alle 6 dalla chiesa di San Grisogono fu trasportata alla Chiesa dei Genovesi la Madonna del Carmine. Alla processione prese parte oltre un migliaio di persone. Nessun incidente.

Linea Roma-Pisa — La Società Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa un progetto pel rifacimento in acciaio di ml. 4364 di binari e n. 16 scambi nelle stazioni di Guglielmi (raddoppio) Grosseto, Montepepoli, Gavorrano, Follonica, Campiglia e S. Vincenzo. Lire 39,000, oltre il mat. met. d'armamento in L. 109,345.78.

Impiegati postali e telegrafici. — L'assemblea generale continuerà la discussione del progetto di statuto per la cooperativa di credito questa sera, martedì, alle ore 21, nella sede sociale.

Ritardo di treni. — Per un guasto, verificatosi alle macchine presso la stazione di Sermoneta, il treno proveniente da Terracina, che doveva giungere alla stazione di Termini ieri mattina alle 3 e 40, arrivò con un ritardo di circa tre ore.

A gonfie vele — L'altro giorno il concorso a Ladispoli è stato straordinario - più di 3500 bagnanti!

Staremo a vedere cosa decideranno le ferrovie affinchè la cittadinanza abbia il vantaggio del prezzo ridotto per tutta la stagione e non soltanto i giorni festivi.

Filodrammatica Goldoni. — L'altra sera ebbe luogo a questa Società romana una serata d'onore della giovane prima attrice signorina Locatelli, la quale affrontando una delle prove più difficili — *la signora delle Camelie* — seppe farsi applaudire entusiasticamente dal numeroso uditorio.

Agli applausi si aggiunsero molti doni, ciò che non fa mai male, tanto più per una giovane attrice che entra in carriera col settembre.

La Locatelli bella, gentile e giovane, non avendo che 19 anni, farà senza dubbio una bella carriera, se proseguirà a studiare con amore.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza ha accolti i seguenti reclami:

Petraccini Vincenzo.

Accolti in parte: Ugo Enrico, Salvini Enrico, Perasti Caterina, Vincetti Massimiliano, Pardo Cesare, Zitelli Federico, Fabrizi Carlo, Caldari Natale, Gazzani Alberto, Viola Giuditta.

Respinti: De Gasperis Attilio, Marini Mariano, Fraschetti Pietro, Hnefestein Francesco.

Le 4 importanti vendite delle quali ieri vennero dati i più ampli dettagli principiano domani mercoledì 27 alle ore 10 ant. nell'ammezzato del *Palazzo Calderai, via Nazionale 75*, di fronte all'Esposizione. L'ill.mo sig. Console della Repubblica Argentina presso S. M. il Re d'Italia, ha affidato queste vendite al Perito Muccioli Giulio. Sono quattordici camere tutte ben corredate di ottimo mobilio e scelte tappezzerie. I prezzi sono convenientissimi per tutti coloro che desiderano fare eccellenti acquisti. Per avere una esatta idea dell'entità della vendita suddetta procurarsi l'elenco che si distribuisce gratis presso il *Perito in via Nazionale 50* e presso il portiere del palazzo Calderai via Nazionale 75.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	508	64	572	30	1	31	16	—	2	—	18	521	65	586
S. Antonio	153	249	402	1	—	1	1	—	—	—	1	153	249	402
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	426	426	—	15	15	—	18	—	1	19	—	422	422
S. Giacomo	164	96	260	5	1	6	8	1	—	—	9	161	96	257
Consolaz.	67	27	94	6	1	7	4	2	—	—	6	69	26	95
S. Gallicano	64	99	163	1	2	3	—	2	—	—	2	65	99	164
	1108	964	2072	48	20	68	30	26	2	1	59	1119	957	2076

L'omicidio a Tor di Quinto — In seguito ad indagini del comandante la compagnia esterna dei carabinieri del Popolo si è potuto stabilire che l'autore dell'omicidio avvenuto sulla via Lazio a Tor di Quinto in persona di Edemondo Sabatini è certo Mariano Trevi. Questi avrebbe un complice in persona di tal Antonio Nobili.

La rissa avvenne per divergenza di pochi soldi nell'osteria di Bufarelli Alessandro fra l'ucciso Sabatini ed il Trevi, il quale armato di forca colpì più volte l'avversario alla testa.

L'omicida non fu ancora arrestato.

Annegato. — Ieri alle 17 recavansi a prendere un bagno nel Tevere il pesatore al mercato al viale del Re Nolesi Romolo d'anni 33, il falegname Magazia Pietro d'anni 25 e il bracciante Magazia Cesare d'anni 24 romani.

Si spogliarono sulla Ripa al Lungotevere Testaccio.

Il Nolesi, poco esperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente e miseramente annegava.

Indossava le sole mutande ed abitava con la moglie in piazza San Cosimato 23 int. 17.

Un bambino caduto dalla finestra — Mella Ruggero, d'anni 10, abitante in via Tordinona 32 p. 3., affacciatosi ieri ad una finestra interna della sua abitazione nell'appoggiarsi ad un ferro che serve per stendere i panni perdette l'equilibrio e cadde.

Fu trasportato a Santo Spirito dove alle 19 cessava di vivere.

Incendio — Nella vigna della signora Valenziani Maria vedova Maciocchi, in via Santa Saba, presso l'Aventino, si sviluppava un incendio in un deposito di stracci, appartenente a Fedeli Antonio d'anni 44, da Formia.

Accorsero i vigili, i quali collocarono la macchina a vapore nel serbatoio della via Antoniana. L'incendio venne subito domato.

Il danno si fa ascendere ad un migliaio di lire.

Tentato suicidio. — La giovane diciannovenne Bellesi Zaira da Eboli (Salerno) era stata bocciata agli esami finali del terzo corso normale. Il pensiero di dover ripetere l'anno scolastico, i rimproveri gettarono in tale desolazione la ragazza che ieri, verso le 21, nella sua abitazione, in via dei Mille 41, in un momento di sconforto, ingoiava una miscela di sublimato corrosivo e fosforo.

Se ne accorsero fortunatamente la mamma e la sorella e la condussero a S. Antonio. La Zaira guarirà in una settimana.

Coraggio!

Madre snaturata. — Fu arrestata dal commissario di S. Eustachio Spezzichino Rosa, d'anni 28, romana, moglie di Eufrate Abramo, abitante in via della Scarpetta 5, p. 2., perchè in via dei Pettinari maltrattava con pugni e schiaffi sua figlia di anni 2 a nome Emma.

Alcuni cittadini indignati le toglievano la bambina e con l'intervento delle guardie la madre verrà deferita al potere giudiziario.

La bambina venne consegnata alla nonna Eufrate Fortunata.

Fanciulli abbandonati. — Nella via Tiburtina ieri sera furono rinvenuti due bambini, un maschio ed una femmina, dell'apparente età di circa 3 anni, vestiti decentemente, che piangevano dirottamente.

Ambedue vennero ricoverati da certa Cuffietti Ildegonda abitante in via S. Lorenzo 89.

Si ritiene che siano stati smarriti da qualche domestica.

Investimenti. — In via del Seminario la vettura 1299 investiva il fattorino telegrafico Benedetti Alfredo, d'anni 27, da Falvaterra causandogli contusione alla gamba e piede sinistri.

— Il calzolaio D'Angelo Berardo, di anni 36, romano, ieri sera, alle 18, percorreva in velocipede via Principe Eugenio. Ad un tratto una vettura giungeva dalla parte opposta della via. Il D'Angelo volle frenare la macchina, ma troppo tardi. Andò ad urtare contro il veicolo e cadendo riportò gravi lesioni. Venne trasportato a S. Antonio. I medici non si pronunciarono.

Scroccone. — Il meccanico Treppi Amedeo, di anni 27, romano, ieri al ristorante della "Rosetta" mangiava per lire 5,70, senza aver un soldo in tasca.

Fu dalle guardie arrestato.

Ladri. — Da parecchio tempo alcuni giovinastri fra loro associati nelle ore del mattino frequentavano gli stradali che menano al mercato della Cooperativa orto-agricola al viale del Re rubando ai carrettieri erbaggi e ceste di frutta con astuzia e talvolta anche con audacia e violenza.

A costoro erasi unito da alcuni giorni un giovane che vestiva la divisa dei bersaglieri, il quale, presenziando i furti, ne facilitava la consumazione.

In seguito ad un servizio speciale organizzato dal Commissario di Trastevere, Lutrario cav. Giuseppe, si potè procedere all'arresto del bersagliere il pregiudicato De Cupis Cesare, soldato nel 5.o bersaglieri, attualmente in licenza, vigilato speciale assegnato al domicilio coatto e dei compagni Lucarelli Esparto, d'anni 20, e Andreoni Alcide, d'anni 21, sorvegliati speciali.

Finora i furti accertati sono tre presentemente consumati e cinque furti tentati o mancati di cui gli arrestati dovranno rispondere.

Baruffe — Ieri, un individuo entrò a curiosare in un teatrino in costruzione in piazza Guglielmo Pepe.

Il custode della baracca, Telecchi Domenico di anni 20, romano, lo invitò ad uscire.

Lo sconosciuto si rifiutò non solo, ma chiamò seco altri tre compagni, i quali poi, alle proteste del Telecchi, risposero a questi con un colpo di coltello, ferendolo alla schiena.

Il custode dovette ricorrere a S. Antonio, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Brava gente!

Piccola Cronaca

Concerto. — Questa sera a piazza Colonna il concerto dell'11.o fanteria, dalle ore 21 alle 22 1|2, suonerà:

1. a) "Marcia dei Croati" Schumann; b) "Marcia di Nozze" Mendelssohn — 2. "Simon Boccanegra" duetto e maledizione, finale atto I, Verdi — 3. "Mefistofele" sunto dell'opera, Boito — 4. Melodia religiosa "Ave Maria" Gounod — 5. "Cleopatra" sinfonia, Mancinelli.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 27 luglio 1898 - 4.a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 13 dicembre 1897 fino alla polizza **311400.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 21 dicembre 1897 fino alla polizza **318300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 26 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — La stagione che si prepara non riuscirà meno importante di quella che si è chiusa. L'aspettativa per la compagnia Leigheb-Reiter è moltissima sia per le novità che promette, sia pel complesso degli artisti che presenta.

Fin da ieri sono stati fissati molti posti per la prima rappresentazione che avrà luogo sabato prossimo coi *Mariti* di Torelli, una delle più belle commedie del repertorio italiano.

Nazionale. — Erano stati annunziati *I provinciali a Parigi*, ma per una improvvisa indisposizione del Brignone, a mezzogiorno si dovette cambiare il manifesto. Si rappresentò invece la *Dionisia*. Tutti gli artisti fecero del loro meglio.

Stasera *I disonesti* di Rovetta.

Politeama Adriano — Grandi applausi iersera nelle *Grandi manovre* ai bravi artisti della compagnia Gargano.

Stasera *La Mascotte* seguita da un divertimento che sarà danzato dalle ballerine Fabris e Bavazzani. Chiuderà lo spettacolo un "can-can" eseguito da 24 ballerine distinte.

Prossimamente *La Roussotte*, nuova per Roma.

Eldorado — Continua il successo della compagnia equestre Cassnel che richiama ogni sera un pubblico numeroso ed elegantissimo.

Stasera variato spettacolo e giovedì prima *matinée* infantile con attraenti novità.

Nuovo — Per l'ultima volta si replica stasera la bellissima operetta spagnuola *Mariquita* e domani *Il Castello degli amori*.

Fabr...

Giardino delle Varietes. — Nicola Maldacea è uno di quegli artisti superiori che non si trovano nella necessità di pretendere un soffietto per la loro serata d'onore. E' perciò che noi ci limitiamo a dar l'annunzio di sì geniale spettacolo per questa sera, sicuri che il pubblico affluirà come sempre nel *Giardino delle Varietà* (Birreria Nazionale in via Venti Settembre) ad acclamare il valoroso interprete delle più difficili e caratteristiche macchiette napoletane, nella sua serata, che riuscirà una bella festa d'arte.

Il Maldacea dalla solerte impresa è stato riconfermato per un altro mese.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *I disonesti*, ore 21.
Politeama Adriano — *La Mascotte*, ore 21.
Nazionale — *I provinciali a Parigi*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre Casanell e C., ore 21.
Teatro Nuovo — *Mariquita*, ore 21.

Municipio di Bari delle Puglie

Il R. Commissario notifica:

E' aperto il concorso per titoli per la nomina di un Ingegnere da rimanere addetto alla Segreteria Comunale, con l'annuo stipendio di lire 3600 lordo di Ricchezza mobile.

Il detto stipendio è aumentabile di un decimo ogni cinque anni, come per gli impiegati amministrativi del Comune.

Per essere ammesso al concorso il candidato deve presentare non più tardi del giorno 25 del prossimo mese di Agosto analoga domanda su carta da bollo di cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da cui risulti di non aver superato l'età di anni 45, purchè non dimostri di provenire di recente da pubblico ufficio;
2. Il certificato di cittadinanza italiana;
3. Il certificato di buona condotta del Sindaco del domicilio dell'aspirante;
4. Il certificato penale negativo;
5. Il certificato di sana costituzione fisica;
6. Laurea in Ingegneria;
7. Ogni altro titolo o documento, che il candidato crederà di produrre nel suo interesse.

I certificati, di cui ai numeri 3, 4 e 5, debbono essere di data non anteriore a tre mesi.

La Commissione di esame sarà presieduta dal Regio Commissario, e composta dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile, dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, dall'Ingegnere Capo della 17.a Sezione della Rete Ferroviaria Adriatica, e dal Professore di Disegno ornamentale ed architettonico del Regio Istituto tecnico.

Quanto alla durata della prima nomina e alla successiva conferma, va applicato il Regolamento per gli impiegati della Segreteria Comunale.

Bari, 25 luglio 1898.

Il R. Commissario: **Colucci.**

Ultime Notizie

Il Presidente del Brasile in Vaticano.

Ieri mattina, alle 11,45, S. E. il generale Campos Salles, Presidente della Repubblica brasiliana, in un landeau coperto, unitamente al segretario della Legazione presso il Vaticano, signor Azevedo Magalhaes, e al suo segretario Monteiro, è partito dalla residenza della Legazione presso la S. Sede al palazzo Capranica del Grillo e si è recato in Vaticano.

Nel cortile di S. Damaso la guardia svizzera rese gli onori militari e ai piedi della scala regia il Presidente del Brasile fu ricevuto dai camerieri segreti di cappa e spada, dai bussolanti e da quattro alabardieri.

Nella Sala Clementina erano ad attenderlo i monsignori Sambucetti prefetto del cerimoniale, Pifferi sagrista, Costantini elemosiniere, monsignor Cagiano, maestro di camera, monsignor Della Volpe, maggiordomo, monsignor Guidi, internunzio al Brasile.

Introdotto il generale Campos Salles nell'appartamento pontificio, rimase a colloquio col Papa circa 25 minuti.

Quindi presentò al Pontefice il suo segretario Monteiro e il signor Magalhaes.

Il Papa donò al presidente Campos Salles una medaglia d'oro della Madonna del Rosario, racchiusa in astuccio elegantissimo in *peluche* con lo stemma pontificio, come ricordo della sua visita in Vaticano.

Dopo l'udienza pontificia, il presidente del Brasile si è recato ad ossequiare il cardinale Rampolla.

Quindi faceva ritorno alla Legazione presso la S. Sede, dove aveva luogo una colazione, alla quale erano invitati il Ministro presso il Quirinale, Regis de Oliveira, ed il signor Cheves con la sua signora.

Alle 14, il cardinale Rampolla si recava al palazzo del Grillo a restituire la visita al generale Campos Salles.

Gli stati d'assedio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è tolto lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

Pranzo alla Consulta.

Iersera ebbe luogo alla Consulta il pranzo in onore del presidente del Brasile, generale Campos Salles.

Sono intervenuti il ministro del Brasile Regis de Oliveira ed il segretario, i ministri Pelloux, Palumbo, Lacava, Finocchiaro, Fortis e Nasi, il senatore Malvano, tutti i capi divisione del ministero, il comm. Pavarino, il comm. Ricci-Gramitto consigliere delegato, il pro-sindaco Galluppi, ed il comm. De Martino già ministro a Rio Janeiro.

Allo Champagne il Ministro Canevaro brindò al Brasile e al suo Presidente. Rispose il generale Campos Salles bene augurando all'Italia e inneggiando ai nostri Sovrani.

L'Ambasciata italiana di Parigi.

Fu telegrafato da Parigi che il conte Tornielli debba lasciare quell'Ambasciata e si volle connettere questo fatto con l'affare Dreyfus.

Notiamo anzitutto che per le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dagli on. Bonin e Visconti Venosta, il Governo nostro intende rimanere perfettamente estraneo all'affare Dreyfus che è affare interno della Francia. Onde manca ogni più lontana verosimiglianza alla supposta connessione.

Del resto, il conte Tornielli sa che gode intiera la fiducia del suo Governo, nè gli mancano le quotidiane dimostrazioni di stima e deferenza dei governanti francesi. Il suo mantenimento alla direzione dell'Ambasciata di Parigi è egualmente desiderato da entrambi i Governi.

Lo stesso telegramma accenna ancora alla possibilità che il colonnello Panizzardi non ritorni.

A noi consta, a questo riguardo, che, se mai il colonnello Panizzardi dovesse lasciare l'ufficio di addetto militare italiano a Parigi, sarebbe unicamente perchè egli dovrebbe per ragioni di anzianità essere chiamato ad un comando in Italia.

Italia e Colombia.

Le trattative fra il governo Colombiano e l'ammiraglio Candiani per la soluzione della vertenza procedono regolarmente.

Intanto è giunta a Buenaventura (Columbia) la R. nave *Etna*.

Il R. Commissario per l'Eritrea.

Da Massana è arrivato ieri a Napoli il piroscafo *Indipendente* con a bordo il R. Commissario per l'Eritrea, on. Martini, 15 ufficiali, 316 soldati e 46 carabinieri.

L'on. Martini è arrivato a Roma ieri sera alle ore 20,10.

Alla stazione ricevettero l'on. Martini il maggiore Nerazzini, l'on. Franchetti, la principessa di Venosa, Donna Giacinta Martini e molti amici del deputato di Pescia.

Gli on. Pelloux e Canevaro non poterono recarsi a salutare il Governatore dell'Eritrea essendo impegnati al pranzo alla Consulta.

L'on. Martini si recò a casa in via Condotti. Questa mattina sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Canevaro.

Consiglio Superiore di Previdenza.

Ieri mattina alle 11 si è riunito il Consiglio Superiore della Previdenza coll'intervento dei senatori Finali e Annoni e dei consiglieri comm. Bodio, Nitti dell'Univ. di Napoli, Ferraris della Univ. di Pavia, Panizza assessore del Comune di Roma, Gardenghi prof. a Parma, Callegaris, Magaldi e De Negri del Ministero di agricoltura e prof. Piperno del Comune di Roma.

L'on. Fortis ha inaugurato i lavori con un lungo discorso. L'on. ministro si è congratulato col Consiglio dei lavori compiuti, della grande laboriosità dimostrata: il Consiglio della Previdenza, ha detto l'on. Fortis, è uno degli organi più vitali del Ministero di agricoltura.

Ha elogiato sopratutto i lavori riguardanti i bilanci tecnici e le assicurazioni e la parte avuta dal Consiglio nella preparazione delle leggi più importanti. Ora il Consiglio dovrà occuparsi del regolamento e della legge sugli infortuni degli operai sul lavoro. E' un regolamento di grande importanza che dovrà risolvere questioni molto ardue.

Il ministro ha dichiarato che confida che l'opera del Consiglio sarà anche questa volta, come sempre, illuminata.

Dopo questo discorso il ministro si è ritirato.

Il senatore Annoni pregò quindi l'on. Finali di assumere la presidenza, ma avendo il Finali cortesemente rifiutato la presidenza rimase al sen. Annoni.

Il Consiglio discusse quindi il regolamento della Società fra gli ufficiali del R. Esercito di Roma e lo ha approvato.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio ha ripresa la discussione del regolamento della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro che dovrà andare in esecuzione nell'ottobre prossimo.

Sono stati confermati per un quadriennio a componenti il Consiglio i senatori Casana, Finali ed i professori Enea Cavalieri, Gardenghi, Luccini Carlo, Luchini Edoardo e Nitti.

Elezioni politiche.

Collegio di Spoleto — Risultato definitivo — Elettori inscritti 4655 — Votanti 3128 — L'avv. Tito Sinibaldi ebbe voti 1935 ed il prof. Cesare Mariani 1146 — Voti dispersi 47.

Venne proclamato eletto deputato l'on. Tito Sinibaldi.

Collegio di Cossato — Votazione di ballottaggio — Venne proclamato eletto deputato l'on. Corradino Sella con voti 4361 contro 2448 dati a Dino Rondani.

Per i sottotenenti di nuova nomina.

Una puntata straordinaria del *Giornale militare* uscita ieri pubblica la legge che stabilisce una indennità di primo equipaggiamento (L. 300) per tutti i sottotenenti di nuova nomina in servizio attivo permanente.

Credito Fondiario italiano.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nell'ultima adunanza ha deliberato di ridurre di 20 cent. la provvigione dei mutui in contanti dal giorno stesso dell'adottata deliberazione.

Ferrovia del Sempione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che dà piena ed intera esecuzione all'obbligazione firmata in Roma il 15 giugno 1898 dai ministri del Tesoro e dei lavori pubblici ed accettata dalla Società ferroviaria del Giura-Sempione, riguardante il concorso del governo italiano, nella spesa per il traforo del Sempione.

Ministero Lavori pubblici.

L'onor. Lacava ha affidato ad una speciale Commissione l'incarico di esaminare le controversie riguardanti compensi per somme superiori alle L. 50,000 chiesti dalle Imprese assuntrici di lavori pubblici, appaltati anteriormente alla entrata in vigore del Capitolato generale 28 maggio 1895.

A comporre la detta Commissione, oltre l'on. Sotto-segretario di Stato, presidente, saranno chiamati, caso per caso, il Direttore generale del servizio a cui la controversia si riferisce, un ufficiale superiore tecnico, ed un funzionario della R. Avvocatura erariale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Una importante questione di massima è pendente innanzi al ministero di Grazia e Giustizia sul criterio che deve prevalere nella nomina a notaio fra gli aspiranti che si sono presentati al concorso; e vi ha dato causa la vacanza di un ufficio di notaio nel Comune di Popoli, Abruzzo Ultra II.

Tanto il Consiglio notarile di Sulmona, quanto la Corte di Appello di Aquila, e questa in difformità delle conclusioni del P. M., espressero avviso che potesse prescindersi dal criterio dell'anzianità, e scendere senz'altro all'esame comparativo degli altri documenti. Eppure l'art. 11 della legge sul notariato è letteralmente concepito nei termini seguenti:

"Nella proposta *si deve* **principalmente** tener conto dell'anzianità di esame degli aspiranti, quando la loro condotta successiva alla approvazione riportata nell'esame di idoneità non consigli diversamente. Nel caso di pari anzianità si terrà conto dell'esame".

Gl'interessati attendono dunque con ansia la risoluzione che sarà adottata dal ministro Guardasigilli.

Essa riguarda l'intiera classe dei notai, perchè trattasi di vedere se al dritto derivato dalla diuturnità dell'esercizio professionale si possa sostituire il capriccioso e fallace apprezzamento di titoli estranei.

Ministero Marina.

Le regie navi "Castelfidardo" e "Maria Pia" nell'entrante settimana si recheranno a Portoferraio e vi resteranno fino al 12 o 14 di agosto.

Il "Veniero" è partito da Massana il 25, il "Barbarigo" è giunto a Trapani il 24, il "Monzambano" è partito da Corfù è giunto a Brindisi e ripartito il 24, lo "Scilla" è partito da Brindisi il 24.

Informazioni estere

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 25. — L'avv. Lavori, a nome del colonnello Picquart, ha sporto querela di falso o di complicità in falso contro il Comandante Du Paty de Clam.

BORSE E MERCATI

Roma, 25 Luglio 1898.

Borsa calma ferma. Rendita 99.17 1|2 a 99.20 contanti e fine corrente.

Rendita 4 1|2 107.85.

Banca d'Italia 886 — Meridionali 721 — Acqua 1140 — Gas 723 — Omnibus 366 — Condotte 243 a 244.50 — Molini 148.50 — Risanamento 33,25 a 33.50 — Acciaierie 695 — Metallurgica 164 — Credito Fondiario 500 — Banco Roma 168 — Ferriere 129 a 129.50.

Cambi invariati.

Francia 107.50 — Londra 27.09.

Cambio dazio doganale 26 Luglio L. 107,45

Dal 25 al 31 — fino a L. 100 — L. 107.60.

BORSE ITALIANE — 25 luglio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 22	99 19	99 27	99 18
Id. fine	— —	99 20	99 27	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 10	108 —	108 05	— —
Az. B. d'Italia	885 —	— —	885 —	885 —
" B. Generale	— —	80 50	— —	— —
" ferr. Medit.	521 50	522 —	522 —	522 —
" " Merid.	720 50	720 —	721 50	720 50
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	214 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	419 —	419 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	409 —	409 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	319 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 —	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0|0	— —	504 75	— —	— —
" " 4 1|2	— —	515 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 50	107 55	107 60	107 45
Berlino id.	133 —	133 —	— —	132 94
Londra id.	27 11	27 12	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 11	26 92

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 25, ore 22. — (Borsino) — Rendita 99,18 contanti 99,18 fine mese — 4 1|2 per 0|0 107,90 — Meridionali 720,50 — Mediterranee 521,50 — Navigazione 418,50 — Raffinerie 406,50 — Banca d'Italia 884 a 885 — Acciaierie 695 — Ferriere 129 — Credito 547.

Consolidati - Media uff. del Regno - *23 luglio*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99.21 1|2	97,21 1|2
4 1|2 netto	106.17	107,04 1|2
5 0|0 netto	98.99 1|2	96,99 1|2
4 0|0 lordo	62.77 1|2	61.57 1|2

Parigi, 25, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	103 17	103 17	103 15
" 3 1|2 0|0	107 15	107 07	107 10
ITALIANA 5 0|0	92 35 92 40	92 40	92 42
turca	22 57	22 55	22 60
spagnuola	38 —	38 25	38 30
russa nuova	— —	97 40	97 1/4
portoghese	— —	— —	18 05
ungherese	— —	102 80	102 85
Egiziano 4 0|0	— —	109 —	109 05
Banca di Parigi	949 —	948 —	949 —
Banca Ottomana	— —	504 —	545 —
Credito Fondiario	— —	702 —	702 —
Azioni Suez	— —	3707 —	3707 —
Lotti Turchi	— —	109 —	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 21 1/2	25 22
su Madrid	72 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi 25, ore 15.40 (Fonte italiana). — Mercato fermo calmo 103|17 — 37|50 — 50|25 — 92.40 — 50|50 — 50|25 — 669 — 22.55 — 26.50 — 544 — 98.25 — 1|50 — 2|1 — 691 — 298.50.

Parigi 25, ore 15.40 (Fonte francese). — Sempre *extérieur* animatissimo quantunque senza altre notizie. Resto mercato negletto.

Vienna, 25, calma	23	25
C. austriaco	358 87	358 62
R. aust. oro	121 70	121 60
Id. carta	101 90	101 90
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 30	44 25
C. Londra	119 95	120 —

Londra, 25, chiusura	25	25
N.i Cons.	111 3/8	111 3/8
Italiana	91 3/4	91 1/2
Turca	22 5/8	22 5/16
Egiziane	107 1/4	108 —
Argento	27 7/8	27 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 126,000

Berlino, 25, ferma	23	25
Ital. cont.	92 90	92 80
f. mese.	92 90	92 90
Az. Merid.	133 30	133 —
" Medit.	97 50	97 50
Obb. ferr. 3 0|0	59 70	59 60
" Merid.	61 60	61 50
" Roma	94 40	94 75
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	113 75	113 75
Rublo	216 10	216 10
Cambio Italia	75 05	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	6000

Havre, 25 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 38 67	4000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. luglio 86 75	7000

Parigi, 26 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	52	75	48	75	
Avena	22	25	21	—	
Olio di colza	53	—	50	—	
Spiriti	50	25	49	75	
Zuccheri	102	50	102	50	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

PARTE PRIMA

Capitolo Primo - **Come fallì il complotto.**

" Se rifiutate, sarete tradotto innanzi al tribunale e avrete quella morte che ben vi meritate.

— E come potete voi garantire per gli altri? — gli chiesi — Voi non siete il solo bianco che avrebbe dovuto cadere.

— Io posso garantire per gli altri, prima di tutto perchè sono il loro padrone, e in secondo luogo perchè nessuno fuori di me sa nulla di questo affare, poichè se io l'avessi rivelato avrei dovuto anche dividere la vostra ricchezza con loro, e questa, amico, intendo di tenerla tutta per me.

" Consegnatemi questo tesoro e poi potete andare a congiurare contro i miei successori e contro il governo del Messico quanto vi piace, riprendendovi anche la vostra moglie della quale non so che farmi; vedete, amico, ora che mi sono assicurato una così bell'agiatezza mi propongo di lasciare un paese dove, come resulta dall'affare di cui parliamo, le autorità sono tanto soggette a vedersi tagliar la gola.

" Ora sceglìete ed abbiate la bontà di rimanere perfettamente immobile mentre state riflettendo, altrimenti io potrei essere costretto a tirare su di voi.

— E rispetto ai miei associati? — domandai io?

— Credo che tre o quattro siano stati già portati via dal... dal tifo... in questi ultimi giorni. Le prigioni qui sono malsane; ma son certo che appena arrivano questi denari nessuno si ammalerà più.

Allora io scelsi, poichè pensai tra me che dell'oro avrei potuto metterne assieme altro, ma un'altra vita non avrei potuto accaparrarmela e se morivo io molte altre persone avrebbero dovuto soffrire e tutte le mie speranze per le future razze indiane sarebbero ridotte a nulla.

Sapevo pure che questo ribaldo era un uomo che manteneva la parola, quindi tutte le sue promesse sarebbero state adempiute.

Di lì a dieci giorni egli ebbe il denaro ed io fui libero di ricominciare la mia vita e nessuno di coloro destinati a morire seppero la congiura ordita contro di loro.

Ero libero; ma qual libertà era quella, quando avevo perso tutto tranne la facoltà di respirare, che il buon Dio ci concede ad ognuno, e perso fors'anche l'onore?

Il grande edifizio da me ideato era caduto a terra, il denaro che aveva ammassato portato via, la massima parte dei miei compagni morti, la mia fama di liberatore del popolo scomparsa e la mia causa si era fatta disperata.

Tutte queste cose mi erano piombate addosso per causa di una donna, una traditrice, una serpe che avevo nutrito in seno.

Sulle prime rimasi sbigottito, ma quando cominciai a rendermi conto della cosa proferii un sacro giuramento al Cielo che per causa di quella rea e falsa femmina, avrei odiato l'intiero suo sesso rinunziandovi per sempre; che mai più in eterno e per nessuna tentazione mi sarei indotto a gittar uno sguardo dolce sopra una donna, nè avrei mai più avuto che far con loro nè a parole nè a pensieri.

Questo giuramento, per quanto è stato in mio potere, l'ho manteno scrupolosamente fino ad oggi e spero di continuare a mantenerlo per tutta l'eternità.

Si chiederà forse che divenne di mia moglie. Non lo so. Io non alzai la mano sopra a lei che era carne della mia carne, ma essa morì.

La storia del suo tradimento venne in luce. Io fui obbligato a rivelarla per scagionare me stesso.

Dopo essere escito di carcere fui malato per molte settimane e allorchè guarii, ella era scomparsa.

Altre persone, oltre a me, erano state tradite e certamente qualcuna di queste trasse fiera vendetta su di lei. Come la cosa accadesse non seppi mai.

Per molti anni... forse per una ventina... io feci una vita irrabonda.

Pure gli indiani mi volevano lo stesso bene di prima, e come Signore del Cuore e loro *cacique* ereditario in un certo senso era sempre un grande personaggio, benchè avessi solo la larva del potere.

La realtà era scomparsa come scompare sempre dai caduti. Ogni tanto mi riprovavo ad ordire un complotto; ma ora che mi trovavo senza amici e senza mezzi di fortuna nessuno voleva seguirmi su quel terreno.

Così accadde che alla fine abbandonai la lotta e mi misi a vivere come meglio potei. Combattei in guerre guadagnandomi molti onori e presi parte a varie avventure uscendone sempre povero tale quale vi ero entrato.

Talvolta ripensavo alla mia vocazione di farmi prete, ma ormai era tardi per mettermi a studiare; e poi le mie mani eran troppo contaminate dalle cose del mondo.

Stanco di lottare ritornai al mio villaggio tra le montagne e vi rimasi per qualche tempo; ma anche questo mi venne a noia perchè non aveva nulla da fare ed allora ritornai ad occuparmi della direzione di miniere.

Fu mentre attendevo a questo genere di lavoro che feci la conoscenza di James Strickland il quale era destinato ad accompagnarmi nella città Cuore del Mondo.

PARTE II

Capitolo II - **Il signor Strickland.**

Ventidue anni or sono, io, Ignazio visitai un villaggio nello Stato di Tamaulipas, chiamato Cumarvo, un luogo amenissimo, mezzo nascosto in una foresta di pini tra le montagne.

Mi ero recato a quel casolare perchè un mio amico, un fratello dell'Ordine del Cuore, mi aveva scritto per dirmi che in quei paraggi vi era un indiano possessore di un' antica pergamena azteca che essendo scritta a figure, nè lui nè altri avevano potuto decifrare.

Questa pergamena era venuta nelle mani dell'indiano passando per varie generazioni e con essa la tradizione che vi fosse indicata una ricca miniera d'oro fra le montagne, di cui non si sapeva più la situazione: questa miniera era stata chiusa onde sottrarla alla cupidigia di Cortez! per ordine di Guatemoc mio progenitore assassinato dagli spagnuoli... che Dio maledica!

Ora bisogna sapere che io avevo imparato il segreto degli scritti a figure da Antonio quando fui per la prima volta iniziato ai misteri del Cuore, segreto che morirà con me, poichè io credo che non esista più nessuno che sappia decifrare quegli scritti.

L'indiano era disposto a darmi quella scrittura perchè ero il Signore del Cuore, e così non avendo nulla di meglio a fare mi recai a Cumarvo per istudiare la pergamena.

Ma in questo, come in molte altre cose, del resto, io dovevo andare incontro ad una delusione... almeno temporaneamente, poichè, appena arrivato all'abitazione del mio amico, seppi che l'indiano era morto di un male improvviso e che suo figlio non riusciva a scoprire dove fosse nascosta la pergamena.

Seppi anche un'altra cosa, cioè che un bianco, un *inglese*, il primo che avesse visitato quelle parti, era venuto nel villaggio circa sei mesi indietro ed attendeva ora alla lavorazione di una vecchia miniera d'argento per conto di una società, còmpito nel quale egli incontrava molte difficoltà poichè i messicani proprietari di terre di quei dintorni, gelosi di lui e arrabbiati, perchè egli dava agli operai una paga generosa, facevan di tutto per distogliere gl'indiani dal lavorare nella sua miniera.

Ora, i nativi di quel luogo, dalla domenica mattina al sabato sera, erano gente buona e laboriosa; ma avevano un difetto: la sera del sabato quasi tutti erano avvezzi ad ubbriacarsi col *Mescal*, un'acquavite cavata dalle radici d'*aloe*.

Allora cambiavano carattere e spesso nascevano fra di loro risse tremende, per lo più a causa di donne, che andavano sempre a finire con spargimento di sangue.

Il caso volle che una di questa fiere contese accadesse la sera del mio arrivo a Cumarvo.

La mattina io ne vidi i frutti, mentre percorrevo la straduccia stretta, fiancheggiata da case bianche col tetto piano e lastricata di ciottoli, con la intenzione di recarmi ad ascoltare la messa nella Chiesa dall'intonaco bianco, dove la campana suonava notte e giorno per far paura agli spiriti maligni e ricacciarli nell'inferno.

In mezzo alla via, distesi all'ombra di una casa, erano due cadaveri.

Una bella fanciulla indiana dall' aria tetra e fredda era intenta ad avvolgere una *serape* o coperta, attorno ad uno di quei morti; ma l' altro giaceva lì abbandonato e da certe macchie che aveva sugli abiti, si vedeva bene qual genere di morte fosse stata la sua. Sugli scalini di una porta era seduto un uomo col viso e la testa pieni di ferite ed il barbiere del villaggio, unico medico che vi fosse, gli tagliava i capelli con un paio di cesoie spuntate, per potergliele medicare.

La scena era spaventosa, ma nessuno vi dava grande importanza poichè la vita per gl' indiani non ha gran valore e a quei tempi la morte era al Messico anche più comune di quello che non sia adesso. Dall'altra parte della strada una vecchia faceva con un passante il contratto di certi suoi aranci, mentre alcuni bambini urlando e ridendo avevano tirato il laccio ad un maiale che impacciava la strada e lo trascinavano via; una ragazza che se ne andava alla messa inciampò nel cadavere coperto giacente all'ombra e, dvendo riconosciuto in esso un amico si fece il segno della croce e se ne andò via frettolosa.

— Qual'è la causa di questa tragedia, signor? — chiesi al barbiere.

— Credo di aver l' onore di parlare con Don Ignazio — rispose l'ometto e levando le mani dal suo lavoro, fece un segno per dimostrarmi che egli era un membro della nostra confraternita, benchè di condizione umile.

— Ah! me lo immaginavo — continuò quando io ebbi risposto al segno — abbiamo saputo che venivate nel nostro paese ed io ne sono stato molto contento, perchè sono stanco di medicare le ferite la domenica e forse voi potrete porre un termine a queste risse.

Naturalmente la donna è causa di tutto, signor, e non sono i primi che essa ha fatto morire — e dicendo questo egli accennò la ragazza che avvolgeva il cadavere nella coperta.

— Vedete, ella doveva sposare quest' uomo — e battè sulla spalla dell'indiano di cui medicava le ferite — ma s'invaghì di quest'altro — e accennò il cadavere più vicino — motivo per cui il Numero Uno qui presente essendo ubbriaco per aver becuto troppo *mescal* appostò il Numero Due e lo uccise a furia di pugnalate.

La ragazza che era con lui corse a chiamare il Numero Tre, quel morto laggiù, fratello del Numero Due, ma il Numero Uno stette in agguato ed uccise anche lui.

Continua

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per **avvisi** o corrispondenze da **pubblicarsi,** sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Casa vendesi L. 15000 composta piano terreno, 2 superiori, rendita annua 1200 bella posizione, d'angolo. Rione Monti (affare ottimo anche per costruttori) Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti settembre 23. 114

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Casa da cielo a terra abitata finora da comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 194. Trattative avv. Frattarelli, 12, via dei Funari. 112

Grandi locali terreni uso rimesse scuderie, e magazzini e depositi. Via Fontanella 14-16. Trattative avv. Frattarelli 12 via dei Funari. 113

Via Urbana 94 piano secondo 4 camere 2 camerini, due ingressi 2 soffittoni, acqua marcia, vasche e bucatare. Lire 45 mensili. Le chiavi al primo piano. 108

Per L. 150 mensili affittasi appartamento di nove vani, cucina, terrazzo, con vasche e dipendenze all'ultimo piano del palazzo in piazza Montecitorio 127. 120

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

A Sanvito Romano a 700 metri sul mare fra castagni ed abeti, in mezzo ad una villetta in prossimità del paese affittasi per la stagione estiva una deliziosissima casina di sei camere mobiliate a prezzo mite. Per trattative rivolgersi all' avvocato Antonio Chiodini in piazza Costaguti N. 14 p. 2. dalle 9 alle 11. Dir.

Albano-Ariccia piccolo appartamento tre grandi camere cucina, giardino, acqua persone adatto, due o tre persone senza bambini. Villino sulla strada presso ponte Ariccia. 128

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivi
Roma p.	5,30	6,19	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,40	7,19	8,56	10,21	11,56	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,48	9,38	10,58	12,35	17,8	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,30	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,56	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,23	20,3	21,40

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	16,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	18,30	17,50	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,85	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,35	13,10	16,40	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,48	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	—
" (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,85	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,38	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,53	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	19,20	21,38	—	23,30
Nett.-Anzio-Albano	—	7,51	12,39	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	13,35	—	—	—	—	—	—
" (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	—

Nettuno villino Cerroni. Qui si sena. Impareggiabile posizione sul mare quartiere mobiliato da cedersi per il mese di agosto e seguenti. Dirigersi ivi. 124

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Scuola privata A via Volturno N. 7 si è aperta per le vacanze una scuola basando sempre l'insegnamento sui programmi governativi. Si danno anche ripetizioni agli allievi delle tecniche e ginnasiali. 119

Ragazza orfana di aspetto civile cerca occuparsi subito presso distinta famiglia di poche persone come cameriera, buone referenze. Scrivere 220 Fernanda Moccani ferma in posta Roma. 116

Fotografi e dilettanti!! Radiopeinture Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente dalle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 9 pennelli ed istruzione L. 3.50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Fiasi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore. Ins.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach sM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Nel più bel centro di Roma, presso distinta famiglia, camere elegantemente mobiliate. Piazza di Pietra N. 40 piano primo sopra mezzanino. Volendo anche pensione. 122

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Sylvia Ricevuta cara lettera. Hai torto allarmarti, ciò che temi non è imminente, fu errore giornali. Fosti troppo laconica. Leggi mie corrispondenze? Amandoti sempre più. 125

27 Giugno Attendo lettere. Sii molto cauta. Vivi felice, tranquilla. Sicura mio amore. Nostro dolore trova grande conforto nel ricordo del passato nella speranza avvenire. 129

Ninnino Ricevi mille affettuosi saluti del tuo infelice fratello. Che tu possa essere presto tranquilla e contenta nell'oblio del passato. Tu mi hai abbandonato e forse hai avuto ragione di farlo; ma io non ti sarò per questo meno riconoscente del molto che hai fatto per me. 127

7 Maggio Potrò vederti oggi? Ad ogni modo tu conosci mio cuore, sai ch'esso è tutto tuo, che ti desidera completa la felicità che vai cercando, anche se deve costarmi il più grande sacrificio. Questo giorno [illegible] [illegible] qualche volta a me. Sempre tuo PROFUMO 127

Speranza Sta benissimo appuntamento preso. Vieni un poco più presto se puoi. 127

Pomotti Parto mercoledì mattina, e fino ad oggi, non ho avuto il piacere poter ritirare una tua. [illegible]